

Foglio di collegamento tra volontari

l'isola che c'è

Anno XVII n. 1 febbraio-marzo 2007
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari



Volontariato in rete: uniti nella diversità

 Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale
<http://www.sardegناسolidale.it>
csv@sardegناسolidale.it

 NUMERO VERDE
800-150440

Riflessioni

Alla luce del sole, chiediamo solo questo. Se qualcuno non è d'accordo con il nostro modo di vedere il mondo del Volontariato Sardo lo dica, si proponga, accetti un dialogo che porti a confrontare le sue tesi ma, ripeto, alla luce del sole. Per questo cari amici vi invito a riflettere con me. Torniamo ai fatti che ci hanno visto tutti impegnati nella lotta per la cancellazione dell' art. 45, a me sembra che, purtroppo, non sia servita a molto. Non fraintendetemi: sicuramente tutti noi, coesi ed uniti, abbiamo vinto quella battaglia, ma non è bastato. Io ho raggiunto questa convinzione da poco. Nei giorni seguenti alla manifestazione che ci ha visto protagonisti davanti al Consiglio Regionale, scrissi che avevamo vinto; Giampiero Farru mi confidò di stare attento, di non cantare vittoria troppo presto. Io non diedi peso alle sue parole, ero troppo euforico per quella che si è poi dimostrata una vittoria a metà: abbiamo ottenuto titoli sulla stampa, siamo riusciti, per la prima volta, a modificare una legge già votata, ma ...

I nostri nemici - perché in una cosa che assomiglia tanto ad una guerra, così si chiamano gli avversari - non riuscendo ad entrare dalla porta, sono entrati dalla finestra; hanno occupato "abusivamente" posti che spettavano a noi, al nostro mondo, punti nevralgici, di controllo che il legislatore aveva pensato bene di riservare al volontariato, e che ora sono in mano a personaggi che in molti casi nulla hanno da spartire con il Volontariato, che vengono da altre esperienze degne di rispetto, ma che non sono Volontari; che sono messi lì da quella politica che sembra tutelare solo i propri interessi. Persone for-

se non libere. Il nostro amico Fernando Nonnis, di Soccorso Iglesias, dice che la politica è l'esempio più alto del fare Volontariato, lui che da amministratore del Comune di Iglesias è stato capace di dire no alla Camorra e proprio per questo, a lui chiedo che cosa è, allora, l'inganno che si sta mettendo in atto in questo periodo; questo basso esempio di egoismo?

Pochi giorni fa, sono venuto a conoscenza di una lettera di protesta, firmata dai rappresentanti delle più grosse organizzazioni di Volontariato della Sardegna e indirizzata alla Fondazione Banco di Sardegna, e per conoscenza al presidente della Regione, al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente dell' ACRI e al Ministro delle Finanze, nella quale si chiedeva di sapere con quale criterio siano stati designati i due rappresentanti, che dovevano essere espressione del mondo del Volontariato, che sono la Sig. ra Regina Masala, indicata dalla stampa come "rappresentante" del Volontariato, e il Sig. Tonino Tidu.

I due Signori, entrambi espressione delle ACLI, onestissime persone, di ciò non dubito, che cosa c'entrano con noi? Hanno "occupato" posti che spettavano a Volontari, dentro gli organi della Fondazione Banco di Sardegna. Io mi sbilancio e, per chi conosce il mare, dico che sono come le catene da neve su una barca a vela, fuori luogo, inutili e, forse, dannose per la navigazione e quindi da buttare fuori bordo, perché zavorra..

Il secondo documento sul qua-



le vorrei ragionare è la lettera di convocazione del Comitato di Gestione dei fondi speciali del Volontariato per la Sardegna, nel quale siedono oltre agli 8 rappresentanti delle fondazioni bancarie, - tra cui quelli della Fondazione Banco di Sardegna, che non si sa per quale tipo di calcolo o funzione complessa, che stravolge le leggi matematiche, ha ottenuto 4 posti certamente non proporzionali all'entità del finanziamento erogato (590.000 euro) mentre la Fondazione San Paolo ha otte-

nuto 1 posto (450.000 euro) e la Cariplo 2 posti (250.000 euro)!!! - il rappresentante del Ministro della Solidarietà Sociale, il Rappresentante del Presidente della Regione, 2 Rappresentante del Consiglio delle Autonomie Locali (Unione dei Comuni e Province) e i 4 Rappresentanti del Volontariato.

I 4 Volontari sono stati eletti da noi, durante l'ultima, travagliata, Assemblea Generale del Volontariato; sono espressione del nostro mondo, eletti e poi legittimati dall'allora Presidente della Regione e del Consiglio Regionale della Sar-

la lettera

Villacidro, 21 febbraio 2007

Egregio Presidente Avv. Virgilio Mascia
Comitato di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato
per la Sardegna
p.c. Prof. Giampiero Farru
presidente CSV Sardegna Solidale

Sono venuto a conoscenza della sua del 8 febbraio 07 con la quale, con procedura di urgenza, invitava i componenti del Comitato di gestione eletti dall'Assemblea generale del Volontariato Sardo come rappresentanti ad intervenire alle riunioni del comitato stesso non più come rappresentanti ma come "esperti", di fatto così esautorandoli dal ruolo di cui erano stati investiti dall'Assemblea Generale.

Ritengo la sua decisione e quella del Comitato un'iniziativa fortemente lesiva della dignità del Volontariato Sardo.

Come membro dell'Osservatorio del Volontariato Sardo (organo anch'esso di fatto esautorato dal Presidente, perché dopo le prime riunioni non è stato più riunito) ho sollecitato in più incontri e dibattiti la convocazione dell'Assemblea delle Associazioni di Volontariato; così ho fatto anche come presidente del Comitato Promotore del Centro Servizi per il Volontariato Sardegna Solidale.

Con questa decisione praticamente si mette il Volontariato Sardo in mano alle banche (per altro benemerite), alla politica, a chi non è volontario. Sono volontario una vita ma a questo non ci sto ed esterno indignazione.

Distinti saluti

Il presidente Del Comitato promotore Sardegna Solidale

Angelo Pittau

degna. Quanto devono rimanere in carica? Le mie informazioni dicono due anni, ne sono passati certo molti di più, ma posso affermare che possono essere sostituiti solo da altri 4 rappresentanti eletti da un'altra Assemblea Generale, che deve essere convocata dal Presidente della Regione. Nessuno può decidere di revocare il mandato assembleare e dichiararli illegittimi; sarebbe un gravissimo abuso e una grave mancanza di rispetto nei confronti del volontariato e dei ruoli istituzionali chiamati in causa. Voi vi chiederete: "ma non avranno osato tanto, non saranno caduti in questo delirio di onnipotenza, con la convinzione che nessuno tanto avrebbe aperto bocca?"; invece no, lo hanno fatto, e i nostri 4, sono stati "degradati e delegittimati", dal ruolo di Volontari Rappresentanti al ruolo di "Esperti" del Volontariato. Ma cosa diavolo significa Esperto e per di più virgolettato?

Chi è in grado di dire che il mio amico Nicola Isoni è un "esperto" del Volontariato più di me o di Ignazio, o di Luciano o di chicchessia. Lui non è un esperto ma è un Volontario a cui noi tutti abbiamo dato mandato per rappresentarci, che gode della nostra fiducia e che deve far valere le nostre ragioni, non può essere chiamato in causa come "Esperto", senza diritto di voto, per legittimare scelte che molto probabilmente andranno contro il CSV "Sardegna Solidale", che in questi anni ha lavorato per fare rete e a cui tutti noi siamo e dobbiamo essere grati.

Altra bordata: per anni (dal 2002) abbiamo chiesto la nuova assemblea e non siamo mai stati ascoltati. Ora invece un organismo di controllo, che poco ha a che fare con noi, demanda il rappresentante del Presidente Soru in sede di Comitato di Gestione, don Ettore Cannavera, a sol-

lecitarlo perché l'Assemblea del Volontariato venga convocata al più presto. A me sembra un'invasione di campo che, tra l'altro, non conosco nemmeno da lontano? Controllino i soldi, non i volontari! E come fa il Presidente Soru a consentire un tale atto così irriverente nei nostri e nei suoi confronti?

Ci sono solo due risposte: o è all'oscuro di tutto o è compiacente. Se risultasse vera la seconda situazione, denuncio tutto e dichiaro pubblicamente che non voglio avere più nulla a che fare con lui, togliendogli la delega che gli è dato con il voto.

Non ci sto a mischiarmi con persone che da una parte ci danno le pacche sulle spalle, dicendoci di continuare con il nostro operato e, contemporaneamente, non tutelano i nostri diritti e disattendono le nostre attese. Spero che i nostri rappresentanti, Nicola Isoni, Elisabetta Nannini, Roberto Copparoni e Salvatore Tola, non vogliano legittimare questa situazione di palese ingiustizia e illegalità. Per conto mio, oltre a denunciare tutto dovunque mi daranno ascolto, ho deciso di dare un segno ancora più tangibile. Ho scritto al Presidente Napoletano. Lui, nel 1998, nella qualità di Ministro dell'Interno, conferì a me e a tanti altri Volontari, molti dei quali Sardi, una benemeranza per l'opera di soccorso prestata nei primissimi istanti del terremoto che colpì l'Umbria e le Marche. Ebbene ho deciso di restituirla se la situazione descritta determinasse malauguratamente la divisione del CSV Sardegna Solidale.

Nei giorni scorsi ho consegnato a Giampiero Farru, in qualità di Presidente del CSV, la mia medaglia e il diploma di

la lettera

- Agli Organi di Informazione
- Al Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna
- Al Presidente della Giunta Regionale della Sardegna
- Al Comitato Gestione Fondi Speciali per il Volontariato per la Sardegna

Oggetto: **Politica e volontariato.**

Consideriamo la lettera del Presidente del Comitato Gestione Fondi Speciali per il Volontariato per la Sardegna, Avv. Virgilio Mascia, del 5 marzo 2007 che si allega, ininfluyente ed inutilmente provocatoria verso il volontariato sardo in quanto scritta da un presidente di un organo "incompleto" perché mancante della sua parte più importante cioè i quattro rappresentanti del volontariato.

Infatti i 4 volontari eletti dall'Assemblea devono essere considerati in regime di prorogatio fino alla loro sostituzione da parte di una nuova Assemblea Regionale del Volontariato come sostenuto dal Presidente del Consiglio Regionale, on. Giacomo Spissu, nella lettera che si allega, e come prassi consolidata negli organismi elettivi. C'è da chiedersi invece chi sono gli altri membri del Comitato e da dove deriva la loro designazione e da sottolineare che nessuno di loro fa parte di organizzazioni di volontariato.

Invece con la citata lettera si è preferito andare allo scontro inaugurando una nuova fase che risponde perfettamente alle esigenze dei politici che vogliono in tutti i modi dividere il volontariato per poi spartirsi le spoglie di un volontariato asservito al potere politico, che significa la morte del volontariato stesso.

Infatti l'operazione mira alla creazione di ben 3 Centri di Servizio che oltre ad essere uno spreco enorme di risorse economiche ed umane distrugge la rete, costruita in tanti anni di sacrifici, di più di mille associazioni che sono espressione di pensiero ed azioni pluralista, radicate nel territorio e perciò fonte di democrazia e di legalità.

Il lavoro finora svolto dal volontariato non deve essere bloccato da politici senza scrupoli che mirano ad avere qualche poltrona e qualche voto in più, perché siamo un movimento capillare che parte dal basso e che in quanto tale capisce per primo le esigenze della gente e perciò è capace di mobilitare migliaia di cittadini a difesa della sua autonomia e della legalità, come ha già dimostrato diverse volte.

Oristano, 7 marzo '07

Antonello Ferreri - Maria Antonietta Villanucci

benemeranza chiedendogli di custodirli e di accompagnarli, se ce ne fosse purtroppo il bisogno, dal Prefetto di Cagliari per riconsegnare a lui tutto.

Chiedo a tutti voi di compiere lo stesso atto: ognuno di noi custodisce un segno dell'opera prestata in tutti questi anni di Volontariato. Mettiamolo in una busta o in un pacco, accompagniamo tutto con una lettera di spiegazioni e consegniamo tutto al nostro Sindaco, al Prefetto, al Vescovo... chiamiamo la stampa e diamo a ciò il massimo risalto.

Diciamo a tutti, che vogliamo essere noi ad indicare i nomi delle persone che ci devono rappresentare, denunciando il tentativo di distruggere una

realtà, quale è Sardegna Solidale, portata ad esempio e "copiata" in varie parti di Italia, diciamo no al tentativo di dissipare quasi un decennio di esperienze e di fatiche, lottiamo per impedire lo smembramento della Rete delle Associazioni di Volontariato della Sardegna.

Vi confesso, che avrei voluto parlare di altri argomenti che mi stanno a cuore, di progetti, di idee, di programmi, anche di sciocchezze, di cose allegre, ma non è possibile, in questo momento non c'è lo spazio per altro, dobbiamo rimanere concentrati sull'argomento, dobbiamo tutelare il CSV che il volontariato sardo ha costruito, dobbiamo rimanere liberi e indipendenti.

Christian Locci, Volontario

Il valore di una rete

Si percepisce da qualche tempo un'attenzione diffusa in alcuni ambienti politici verso la rete organizzativa che il volontariato sardo da qualche tempo si è dato. La scelta fatta a suo tempo di istituire un Centro Servizi Volontariato per tutta la Sardegna, articolato e diffuso ormai in ben 40 CSV locali, attraverso la rete di Sardegna Solidale e i suoi Sa.Sol. Point, merita una riflessione attenta, soprattutto da parte di chi, nel nuovo Comitato di gestione dei fondi erogati dalle Fondazioni Bancarie, ha in animo di smobilitare questa rete e aspira a farlo nel chiuso di un organismo che seppure legale ha un'impostazione corporativa e certamente non riflettente la realtà con cui la rete di Sardegna Solidale opera quotidianamente.

È forse il caso che Sardegna Solidale e la rete delle associazioni facciano un bilancio sociale di quanto prodotto. Lavorare alla costruzione della rete del volontariato, sostenerlo sotto gli aspetti tecnicamente operativi, svilupparne la cultura della partecipazione e della solidarietà, ma anche della qualità delle azioni, assumerne e rispettarne le diverse sensibilità come valore unificante, senza distinzioni di fede religiosa, politica, o appartenenza sociale e territoriale, ha prodotto una rete regionale che ha capacità di presenza operativa, di partecipazione e mobilitazione che oggi poche organizzazioni sociali hanno nella nostra Isola. Se le Associazioni di Volontariato Sarde non riconoscessero il ruolo di servizio di Sardegna Solidale non avrebbero

partecipato così numerose il 27 gennaio 2006 alla manifestazione di Cagliari rispondendo con tanto entusiasmo e combattività al miserevole tentativo di forzare la buona legge sui servizi alla persona quale la l.r. 23\05, cui abbiamo contribuito con le nostre proposte, tentando di stravolgere il ruolo e la composizione del Comitato di Gestione. Furono le Associazioni, strette attorno al CSV Sardegna Solidale e al suo gruppo dirigente, che convinsero tutto il Consiglio Regionale a modificare l'art. 45.

Ma poiché in fondo si tratta di soldi è bene chiarire che il volontariato ha iniziato ad operare senza soldi (pubblici), fondando la propria azione sulla gratuità e sulla autonomia da qualunque condizionamento e vuole continuare a farlo.

I fondi che il CSV Sardegna Solidale impiega servono a garantire l'autonomia organizzativa delle Associazioni, a supportarle tecnicamente nei crescenti impegni anche burocratici, a promuovere, attraverso iniziative quotidiane e capillari, il volontariato in tutta la Sardegna. Una realtà invidiata a livello nazionale per la capacità, attraverso la capillarità nel territorio regionale, di essere presente in modo efficace in tutta la Sardegna. È talmente evidente il bilancio sociale positivo della gestione di Sardegna Solidale che finisce per diventare un problema per ...eccesso di successo.

Evidentemente c'è chi pensa

che un'organizzazione del genere nasca dal nulla o attraverso automatismi e pensa a quanto può fruttare gestirla politicamente.

Ovviamente nessuno dice, o osa dire, che il CSV Sardegna Solidale non funziona, si preferisce proporre un'organizzazione "più funzionale", centrata su otto, quattro o tre Centri di servizio provinciali o territoriali e tematici (??), smembrandone l'attuale organizzazione capillare regionale con

una che alcuni dei nuovi membri del Comitato di Gestione ritengono più funzionale...

...Alle necessità e ai bisogni di chi? L'attuale organizzazione piace alle Associazioni, piace meno a chi vede i finanziamenti delle Fondazioni Bancarie come una torta da fare a fette e da gestire politicamente.

Non aiuta certo la confusione in atto da tempo tra Volontariato e Terzo Settore. Si tratta di realtà sociali



Volontariato e potere

e associative diverse seppure rivolte ad interventi nel sociale.

La differenza sta nella gratuità del Volontariato, che rende servizi fuori mercato o sussidiari, il terzo settore nasce dal volontariato che giustamente lo ha separato da sé in quanto impresa, che seppure con finalità sociali, deve avere attenzione a fare profitti economici e sociali. È forse il caso che su questa distinzione si faccia chiarezza evitando confusioni tra le Associazioni di Volontariato fondate sulla gratuità e chi per lavoro gestisce livelli regionali di organizzazioni nazionali, storiche e meritorie, che per anni hanno sofferto di forme di collateralismo politico che ne ha caratterizzato e condizionato l'azione.

A queste forme nuove di collateralismo politico non vogliamo sottometterci.

Il CSV Sardegna Solidale in questi anni ha saputo mantenere un rapporto di grande collaborazione, di rispetto e attenzione verso le istituzioni, salvaguardando sempre l'autonomia e l'autodeterminazioni del Volontariato e delle Associazioni.

Chi pensa attraverso la distruzione della rete del CSV Sardegna Solidale di poter "gestire" questo mondo, così particolarmente disinteressato "all'avere", per i propri obiettivi di potere, sappia che rischia di aprire una crisi che può distruggere in poco tempo quanto faticosamente costruito nella costante ricerca dell'unità e della coesione del Volontariato di tutta la Sardegna.

E non è una responsabilità di poco conto...

Fernando Nonnis

*Direzione dell'Associazione
"Soccorso Iglesias"
Referente del CSV
Sardegna Solidale
Sa.Sol. Point 12 Iglesias*

Che il volontariato rappresenti l'anima buona della società contemporanea è affermare una verità inconfutabile!

Ma il problema è quello di capire cosa sia il volontariato oggi e, al tempo stesso, cosa possa offrire nel III millennio. Da tempo infatti assistiamo alla generale e crescente "considerazione" che questo settore della società contemporanea riveste, genericamente definito III settore che, per la verità, può anche essere inteso come altra cosa.

La Sardegna, da sempre terra di generosità e di altruismo, è oggi al centro di una preoccupante vicenda.

Anche l'unico settore che era rimasto "fuori dai giochi di potere" sta per essere fagocitato dalla politica.

Infatti fino a ieri, il volontariato era stato sostenuto dal Centro Servizi Sardegna Solidale che, creando ben 40 sportelli in tutta la Sardegna, è riuscito ad imprimere alla sua azione operativa una centralità di indirizzo ed una flessibilità di attuazione. Un importante riconoscimento invidiato da altre Regioni.

In circa 8 anni di operatività il volontariato è cresciuto, grazie anche ad una miriade di eventi, manifestazioni e campagne che hanno toccato e coinvolto in lungo e in largo quasi tutte le località della Sardegna.

I mali della nostra cultura hanno antiche origini e proprio partendo da questa considerazione si è cercato di agire dal basso e di colpi-



re proprio dove questi mali traggono sostentamento: l'ignoranza e l'indifferenza.

I Sasol Point disseminati un po' in tutta la Sardegna sono nati proprio per questo scopo, per offrire servizi reali alle popolazioni distanti dalle grandi città e per consentire ai tanti volontari, che spesso non riuscivano a conoscersi, di confrontarsi e dialogare, di mettersi anche in discussione e cercare le migliori strategie per offrire i propri servizi e combattere o contenere i tanti mali e bisogni sociali. Una delle leve "vincenti" di questi centri locali è stata la formazione permanente degli operatori locali, la tecnologia e la logistica che il CSV ha fornito a tutti. I risultati si sono potuti vedere da subito.

Infatti, in poco tempo, sono migliorati i servizi, la tipologia e qualità degli interventi, la progettualità e la comunicazione istituzionale. Oggi, la politica si vuole impadronire anche di questo mondo. Fa gola a qualcuno gestire anche questo settore. Si parla già di smantellare il CSV come unico soggetto gestore e di creare 3 o 4 centri di servi-

zi distribuiti nella Sardegna.

Tutto questo non è giusto né nei confronti del volontariato, che di tutto ha bisogno furochè la sua politicizzazione, sia nei confronti di tutti coloro che hanno creduto e credono nella unitarietà di indirizzo ed adattabilità territoriale dei servizi, così come fino ad oggi positivamente espressa dal CSV Sardegna Solidale.

Tutto si può e si deve migliorare ma nulla si deve cancellare sulla base di argomentazioni pretestuose che, in fatto e in diritto, non trovano neppure il sostegno del buon senso e nella credibilità della ragione.

Se vogliamo un volontariato libero da logiche spartitorie non distruggiamo quello che di buono si è faticosamente creato.

Roberto Copparoni

*Presidente Amici
di Sardegna
Rappresentante
del Volontariato in seno
al Comitato di Gestione
dei Fondi speciali
per il Volontariato
(fondi derivanti
da Fondazioni bancarie,
non fondi pubblici)*

Ales
29 dicembre
2006



E a marciare per la pace ci sono proprio tutti: preti, suore, volontari, politici, anziani, ragazzi, associazioni della diocesi e più in generale di tutta la Sardegna, giovani ed ancora la gente comune che ha scelto di fermarsi un momento prima della fine dell'anno per riflettere sul tema proposto dalla marcia "Persona umana, cuore della pace".

In quattromila
alla ventesima marcia della pace

Persona umana, cuore della pace



Un lungo e variopinto corteo formato da oltre quattromila persone ha partecipato alla ventesima marcia della pace che quest'anno per questo importante anniversario è ritornata ad Ales ed ha visto il ritorno di Monsignor Antonio Riboldi, vescovo emerito di Acerra, conosciuto per il suo coraggioso impegno contro la camorra e la mafia, presente alla prima edizione della marcia della pace a Sardara nel lontano 1987. E a marciare per la pace ci sono proprio tutti: preti,

suore, volontari, politici, anziani, ragazzi, associazioni della diocesi e più in generale di tutta la Sardegna, giovani ed ancora la gente comune che ha scelto di fermarsi un momento prima della fine dell'anno per riflettere sul tema proposto dalla marcia "Persona umana, cuore della pace".

Un bellissimo pomeriggio di sole accompagna gli oltre quattromila presenti. I volontari arrivano da tutta la Sardegna e si radunano alla partenza in piazza Gramsci. Tanti gli striscioni presenti, almeno otto persone tengono in mano quello che riporta le frasi "Noi ai sequestri di persona, liberiamoci Titti Pinna". La celebre

colomba di Picasso con un ramoscello d'ulivo compare nell'enorme striscione che ricorda il tema della marcia della pace promossa dalla Diocesi di Ales-Terralba ed in particolare dalla Caritas Diocesana, dall'Ufficio Pastorale e Sociale del Lavoro, della Giustizia e della Salvaguardia del Creato e dal Centro di Servizio per il Volontariato "Sardegna Solidale". Il tema della marcia della pace vuole ricordare a tutti che il rispetto della dignità della persona umana è una condizione essenziale per la pace della Famiglia Umana, la dignità è il segno del comune destino dell'umanità, è il fondamento dell'amore per il prossimo.

l'isola che c'è **6**



I partecipanti provengono da tutta la Sardegna. “Sono venuto – dice Marco Sardu, presidente della società sportiva Valderoa di Villacidro – in segno di solidarietà verso chi sta peggio di noi in una regione dove il lavoro per i giovani resta spesso un miraggio”. Più avanti ci sono tanti volontari come Sergio Serreli della “Misericordia Capoterra” e Mario Sari, presidente della Misericordia di Alghero: “Siamo venuti da Alghero a marciare per la pace in 22, insieme nella vita di tutti i giorni ci muoviamo per aiutare gli altri e cercare di raggiungerla insieme. In mezzo al corteo spicca un altro striscione con la scritta “Le nostre mani per costruire la Pace” realizzato da giovani e insegnanti di Villacidro.

Intanto pian piano il corteo arriva nella grande piazza antistante la cattedrale e dal palco risuonano le parole di Monsignor Antonio Riboldi e dei diversi relatori. “Purtroppo ancora oggi – dice il Vescovo della diocesi di Ales-Terralba Monsignor Giovanni Dettori – Titti Pinna è nelle mani dei sequestratori: noi vorremo tingere la Sardegna del colore della pace. Per difendere la pace dobbiamo valorizzare i veri valori di fratellanza e di fede. Teniamo alti i nostri valori, la famiglia e la capacità di amare di fronte ad un mondo massificante che vuole distruggere questi valori. Incoraggiamo i giovani a qualificarsi, ma per questo

“Non bisogna mai scoraggiarsi”

Intervista a Monsignor Antonio Riboldi

Sono passati vent'anni dalla prima marcia della Pace, che cosa è cambiato?

Vent'anni fa abbiamo iniziato tutti insieme la marcia della Pace qui ad Ales, eppure nel mondo ci sono ancora tante guerre. Ricordo che nella mia infanzia quando ero piccolo mia mamma mi faceva recitare il “Ti adoro mio Dio”. Ma oggi siamo regrediti o progrediti? C'è una cosa che ci accomuna: la paura, noi abbiamo paura degli uomini, dei fratelli. Il Papa Benedetto XVI ha messo questo tema “Persona umana, cuore della Pace” per la giornata mondiale della pace per dire che cosa siamo.

La nostra Sardegna è bella, ma ci sono i sequestri: fuori che si vede?

I sequestri sono per voi una vergogna come la camorra in Campania è una vergogna e la mafia in Sicilia. In quest'ultima regione ho appreso il significato dell'espressione “Baciamo le mani” grazie ad un vecchietto che mi ha spiegato come queste parole dovevano essere rivolte alle persone importanti come i mafiosi, i preti e via dicendo. Ma mi sono sempre rifiutato di pronunciare queste parole: tutte le persone non sono cose, ma figli di Dio e nessuno deve osare far male ai figli di Dio. Ecco perché il Papa ha scelto questo tema della “Persona umana”: per ricordarci che siamo tutti uguali e che la persona umana va considerata per quello che è.

Che cosa pensa del sequestro?

È orrendo che i sequestratori usino le persone per farsi pagare. Il delitto di tenere una persona sequestrata è gravissimo ed infanga tutta la Sardegna, ma i sardi non sono certo quei quattro mascalzoni.

Lei non ha mai avuto paura di fronte alla

mafia e alla camorra?

Mi ricordo una volta che in cattedrale ricordai i dieci comandamenti: la gente ebbe paura e il giorno dopo ricevetti un'ammonizione da parte della camorra perché non avrei dovuto parlare della stessa camorra, ma solo della Madonna. Non mi sono intimorito ed ho continuato, alla fine quella persona della camorra cambiò vita, anche se commise l'errore di dirlo ai suoi “amici” e venne ucciso.

E ai sardi che messaggio vuole lasciare?

Voi sardi dovete avere il coraggio di uscire dall'indifferenza. Politica, Chiesa, Scuola possono collaborare tutti insieme, dobbiamo avere la consapevolezza che dobbiamo recuperare la sacralità della persona umana, dobbiamo essere persone che non piegano mai la schiena (dritta). A me interessa essere quello che sono: valorizzare la sacralità della persona umana. Partiamo da questa marcia della pace con una gran voglia di cambiare qualcosa. Non chiudetevi in casa: dite buongiorno e buonasera.

Da oggi che fare?

Non bisogna mai farsi prendere dalla paura, un imprenditore in Brianza si era costruito una grandissima villa sorvegliata da tante telecamere, ma alla fine non dormiva più per la paura. Non bisogna mai scoraggiarsi: in Sicilia un terremoto aveva distrutto tutto, Acerra sembrava una città che andava verso lo sfascio, ma io dico: “Si può”. Tutti insieme potete farcela: vediamo la vita come la marcia e cambiamo la nostra vita partendo da questa marcia. Consegniamo ai nostri figli non un massacro, ma un mondo che sia civiltà dell'amore.

G.L.P.

mi permetto di chiedere alle autorità: non serve una scuola che crei dei modelli generici. Crediamo nella possibilità di un mondo di pace”.

Giampiero Farru, presidente del Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Soli-

dale ricorda l'importanza del camminare insieme all'interno del mondo del volontariato sardo: “Ringrazio Monsignor Riboldi per il suo impegno forte contro la camorra per chi da innocente subisce disgrazie e morte e Monsignor Dettori che ha ricordato che bisogna rompere i silenzi e difendere i diritti delle persone. Dieci anni fa non ci conoscevamo, ora siamo insieme: 1200

associazioni che lavorano insieme tutti i giorni: continueremo affinché i diritti delle persone possano essere rispettati”. Alla fine Don Angelo Pittau ricorda l'alto valore che in questi vent'anni la marcia della pace ha assunto: “Siamo tanti qui ad Ales: in tanti anni la marcia della pace ha costruito dialogo, capacità di fare e di costruire. C'è ancora tanta strada da fare e

XX marcia della pace

c'è chi lavora contro. Ci sarà pace quando chi governa non penserà a far quadrare i bilanci, ma alla persona. Si parla tanto di servizi, di Plus con tavoli che sono andati avanti per quasi sessanta incontri, ma mi chiedo: questi piani vogliono aiutare le persone o dare impiego a chi non serve la persona?

Il cittadino italiano è solidale, chiede legalità e giustizia per la persona più debole che non riesce a camminare con gli altri: è questa la pace che dobbiamo sognare in questo magnifico giorno che il Signore ci ha dato”.

Gian Luigi Pittau



le precedenti marce della pace

I Marcia	1987	Sardara	Mons. Antonio Riboldi	Pace e Giustizia
II Marcia	1988	Guspini	Emanuele Sanna	Una sfida contro la Piovra-Droga
III Marcia	30/12/1989	Gonnosfanadiga	Mons. Pier Giuliano Tiddia Mons. Emilio Eid Vescovo del Libano	Pace in Libano
IV Marcia	30/12/1990	Baressa	P.Giuseppe Pittau S.J.	Pace: solidarietà per la giustizia
V Marcia	29/12/1991	Villacidro	P. Boguslaw Steczek, S.J.	Pace per l'est pace che viene dal lavoro
VI Marcia	1992	Terrralba		
VII Marcia	31/12/1993	Iglesias	Mons. Bertone, Mons. Luigi Bettazzi	Dalla famiglia nasce la pace della famiglia umana
VIII Marcia	30/12/1994	San Gavino M.le	Mons. Pero Sudar	Accogliere per costruire la Pace
IX Marcia	30/12/1995	Ales	P. Otena Matulungu, Emmanuel Uwamungu, Jean-Jacques Luzitu	Pace all'Africa
X Marcia	29/12/1996	Montevecchio	Dott. D'Antoni - Mons. Bettazzi	Quale pace senza lavoro?
XI Marcia	28/12/1997	Villanovaforru	Mons. Diego Natale Bona	Insieme per una pace più giusta
XII Marcia	30/12/1998	Masullas-Mogoro	Mons. Mark Sopi - Kosovo	Quale pace per le vittime dell'ingiustizia.
XIII Marcia	29/12/1999	Arbus	Mons. Giorgio Biguzzi	La pace non ha catene
XIV Marcia	30/12/2000	Villacidro	Don Lush Gjergji - Kosovo	Sviluppo equo... per costruire la pace
XV Marcia	29/12/2001	Sardara	Mons. Giacinto Boulos Marcuzzo	Senza giustizia e riconciliazione non vi è futuro!
XVI Marcia	12/2002	Guspini	Raniero La Valle	Giovani costruttori di una società di giustizia e di pace
XVII Marcia	12/2003	San Gavino M.le	Pezzotta - P. Giuseppe Pittau S.J	Diritto internazionale via alla Pace
XVIII Marcia	29/12/2004	Pauli Arbarei Siddi	Mons. Luigi Bettazzi	In Marcia contro le povertà
XIX Marcia	30/12/2005	Gonnosfanadiga	Card. Salvatore Pompedda	I giovani Sardi costruttori di pace



Diversi ma non divisi

La XX marcia della pace ha unito diverse anime della società civile

Il 29 dicembre 2006 si è svolta ad Ales la XX marcia della pace ed è stata incredibile successo. Una fiumana di gente ha riempito le vie del paese della Marmilla per manifestare la loro voglia di pace.

Non è facile chiamare a raccolta migliaia di persone, soprattutto se si decide di farlo tra Natale e Capodanno, tra un agnello da digerire e il cappono da comprare. Eppure c'erano più di 3000 persone. Non male per un paesino che di abitanti ne conta 1600. Alla marcia non c'erano soltanto "ciellini e papaboys", ma ogni genere di persona, di ogni età, fede politica e "gradazione" religiosa. Non c'è critica contro i ragazzi di Comunione e liberazione, né contro i "papaboys", certamente numerosi e appassionati in questa come in altre marce e manifestazioni, ma semmai contro la ghettizzazione delle etichette. Definirsi è una lama a doppio taglio e se da una parte aiuta a identificarsi, dall'altra isola e rende lontani "quelli diversi da noi". Ma era anche questo uno dei temi della marcia:

quello dell'essere uniti nella diversità. Un messaggio importantissimo che dice a tutti che l'unità non deve essere una spinta all'omologazione, al "tutti uguali per forza", piuttosto deve essere un "ti amo perché sei diverso da me". "Persona umana cuore della pace": è stato questo il titolo-tema della manifestazione organizzata dalla Caritas (diocesi di Ales e Terralba), dal CSV Sardegna Solidale e dal Comune di Ales.

Interessanti e precisi sono stati gli interventi: "Quella della marcia è ormai una tradizione consolidata che si rinnova di anno in anno dal 1986 - ha detto mons. Dettori, vescovo della diocesi di Ales-Terralba -. Quest'anno si è scelto Ales perché è un luogo simbolo che richiama la persona nell'edificazione spirituale e lavorativa dell'uomo, di fronte alla difficile realtà di un territorio che il 40% di disoccupazione tra i residenti".

Ancora una volta in prima fila, come vent'anni fa, c'era monsignor Antonio Riboldi, coraggioso vescovo emérito di Acerra, comune campano vittima incontrastata delle angherie della camorra. Il suo intervento è stato accorato e pieno di amore. "Dobbiamo recuperare la sacralità della persona umana, dobbiamo essere persone che non piegano mai la schiena. Partiamo da questa marcia della pace con una gran voglia di cambiare qualcosa. Non chiudetevi in casa. Non bisogna mai farsi prendere dalla paura e non bisogna mai scoraggiarsi, io dico: si può. Tutti insieme potete farcela: vediamo la vita come la marcia e cambiamo la nostra vita parten-



do da questa marcia". Un mondo di pace lo si costruisce tutti insieme accettando idee ed esperienze diverse. E c'è stato un vero e proprio collante della marcia: la bandiera arcobaleno. È nata in Italia ed è stata usata durante la prima marcia per la Pace Perugia - Assisi nel 1961 da Aldo Capitini, fondatore del Movimento Nonviolento. È bello notare come l'arcobaleno riesca a unire in modo laico e religioso. Nel racconto della Bibbia sul diluvio universale infatti Dio pone l'arcobaleno come il sigillo della sua alleanza con gli uomini e con la natura, promettendo che non ci sarà mai più un altro diluvio universale. L'arcobaleno è diventato così il simbolo della Pace tra terra e cielo e, per estensione, tra tutti gli uomini. È possibile che nelle prossime edizioni possa esserci anche la presenza di associazioni musulmane e ortodosse. Anche per sottolineare quanto la diversità sia il punto di partenza per stare uniti.

Sa.Sol Point n. 2 - Sassari



Grande affluenza per il convegno svoltosi a Perfugas

“Genitori e figli: l'arte di comunicare, educare e vivere”

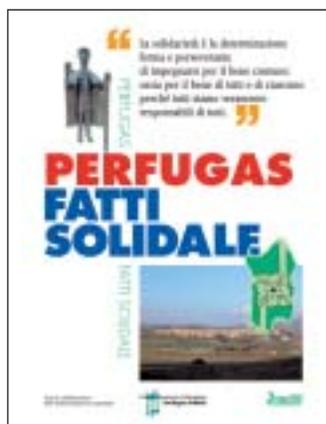


Su iniziativa della parrocchia Santa Maria degli Angeli e del Sa. Sol Point 24 di Perfugas, si è svolto l'8 gennaio 2007 un convegno dal titolo: “Genitori e figli: l'arte di comunicare, educare e vivere”. Questo convegno è il secondo realizzato grazie alla collaborazione delle due realtà citate del paese di Perfugas, diventando ormai un appuntamento periodico.

I relatori sono stati Vincenzo Alastra, direttore della Colonia penale di Mamone, il professor Antonio Arto, preside della Pontificia facoltà di Psicologia dell'Università Salesiana e don Paolo Pala, parroco di Perfugas. Tra gli altri, erano presenti anche il sindaco del paese, Dino Decandia, il comandante dei carabinieri maresciallo Giuseppe Santu e il vescovo della diocesi di Tempio-Ampurias, monsignor Sebastiano Sanguinetti e il referente del Sa.sol Point locale, Giovanni Demarcus.

I lavori sono stati sapiente-

mente moderati dal professor Giampiero Farru, presidente di Sardegna Solidale, da sempre attento e sensibile verso le tematiche giovanili ed educative. Di fronte a una platea di circa trecento persone, convenute nei locali dell'ex discoteca Papillon, il direttore Alastra si è soffermato sull'attuale mutevolezza del concetto di famiglia e ha illustrato varie tipologie di relazione tra genitori e figli.



Professor Arto ha vivacizzato l'assemblea con uno stile comunicativo fresco e immediato, coinvolgendo lo stesso uditorio con esempi tratti dalla vita quotidiana e dalla comune esperienza di tanti papà e mamme presenti. Il messaggio è sembrato chiaro per tutti, specie nel far comprendere con una certa insistenza che i figli devono essere accompagnati costantemente lungo un processo di crescita, verso una progressiva responsabilizzazione.

Don Paolo ha invece rilevato la necessità di recuperare la visione educativa della progettualità, non illudendo i giovani con slogan facili che predicano la realizzazione di una vita nell'immediato.

A conclusione del convegno, monsignor Sanguinetti ha ricordato la necessità di vigilare con attenzione sui processi educativi vista l'accelerazione sociale a cui assistiamo e manifestando il suo apprezzamento per questo tipo di iniziative.

Giovanni Demarcus

Comunità solidali

Silius



Domenica 18 febbraio a Silius (CA) la confraternita di Misericordia del Gerrei ha festeggiato il decimo anno dalla fondazione. Alle ore 8.30 si è svolta l'acco-



glienza dei partecipanti nella sede in via Rinascita; alle ore 9.00 un convegno sul volontariato, sino alla consegna dei ricordini alle associazioni, amministratori e soci fondatori. "Ci è gradita l'occasione - ha affermato il Governatore Gianni Melis - per esprimere la nostra gratitudine e riconoscenza per la sensibilità e l'impegno verso il mondo del volontariato e della solidarietà sociale". In questa occasione è stata presentata anche la campagna "Silius fatti solidale".

Tra gli altri è intervenuto il Presidente nazionale della Congregazione delle Misericordie d'Italia, Dr. Gianfranco Gambelli.

Ozieri

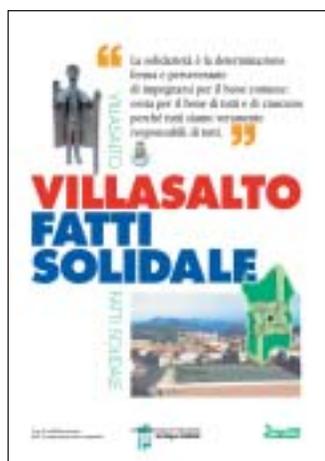
Il 22 febbraio è stata presentata ad Ozieri presso la Caritas Diocesana in via Azuni 1 (Chiesa del Rosario) la campagna "Ozieri fatti solidale" con al presenza di monsignor Sergio Pintor (vescovo di Ozieri); il professor Giampiero Farru (presidente del CSV Sardegna Solidale); Sour Carolina Iavazzo (collaboratrice di Don Puglisi); i presidenti delle associazioni di volontariato del territorio. A coordinare i lavori Giovanna Pani, referente Sa.Sol. Point n. 18 di Ozieri.



La campagna di promozione del volontariato "Sardegna, fatti solidale" è promossa dal Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale. Il progetto punta al

rafforzamento della cultura della solidarietà e della gratuità nell'isola, con l'obiettivo dichiarato di aumentare l'esercito dei volontari, soprattutto quelli più giovani, in una realtà, come quella sarda, che da anni dimostra di essere una delle più attive nel panorama nazionale (la terza in Italia per numero di organizzazioni).

Un modello di riferimento anche per le altre regioni, anche per la volontà del Centro di Servizio per il Volontariato di puntare su una rete diffusa tra le associazioni che operano sul territorio. La campagna toccherà via via tutti i comuni dell'isola: nello slogan, in aggiunta a fatti bella, sarà aggiunto il nome della città o del paese coinvolto nel progetto, a sottolineare l'importanza delle realtà locali, soprattutto quelle più piccole, nella promozione del volontariato e dei valori della solidarietà e gratuità.



**A Polistena
la XII giornata
della memoria
e dell'impegno
delle vittime
delle mafie**



In movimento per i diritti e la giustizia sociale



La “Giornata della memoria e dell’impegno” è un’iniziativa promossa, insieme ad “Avviso Pubblico – Enti Locali per la Formazione civile contro le mafie”, per ricordare tutte le vittime innocenti della criminalità organizzata. Il primo giorno di primavera, il 21 marzo, è il momento in cui Libera, Associazione nomi e numeri contro le mafie, dedica alla memoria di tutti coloro che hanno dato la vita nel nostro paese per contrastare le mafie. Quest’anno, in continuità con le altre edizioni, ma anche con “Contromafie”, il 21 marzo 2007 ribadisce con

forza la voglia di tanti di essere contro le mafie. Libera ha scelto per la sua XII edizione la Calabria, e in particolare Polistena, cittadina al centro della Piana di Gioia Tauro, territorio dalle grandi potenzialità economiche e sociali ma condizionato anche dalla

presenza della criminalità organizzata. Nel giorno in cui la natura rinasce, Libera ricorda che un’azione antimafia non può dimenticare l’azione di coloro che hanno pagato la vita con la loro onestà. Per questo, un primo elemento fondamentale della “Giornata” è la lettura dei nomi delle vittime delle mafie.

Incontri, laboratori, presentazioni, manifestazioni in tutta Italia anticiperanno quindi questo grande evento, raccolte in un unico programma all’insegna dello slogan “La Calabria in movimento per la giustizia sociale”. Volere i diritti, dare diritti, recuperare i diritti partendo dal valore fondamentale del diritto di cittadinanza per tutti.

In Sardegna, il CSV Sardegna Solidale ha organizzato diverse iniziative in vista della Giornata del 21 marzo. Giovanni Impastato e suor Carolina Iavazzo sono stati gli ospiti degli incontri all’insegna della legalità presso alcuni istituti superiori dell’isola.

l’isola che c’è **12**





Sassari



Iglesias



Nuoro



Ozieri



Cento passi verso il 21 marzo

CAGLIARI, 14 FEBBRAIO 2007 - ORE 11,15

ITIS "G. Marconi" - Cagliari - Succursale Terramaini
"Costruire cittadinanza.

Percorsi di cittadinanza responsabile e partecipazione"

Incontro-dibattito sul film "I cento passi"

Con **Giovanni Impastato**, Vicepresidente del Centro di documentazione "Giuseppe Impastato"

SASSARI, 14 FEBBRAIO 2007 - ORE 16,30

Aula Magna Istituto Tecnico Attività Sociali
 Via Solari

"Volontariato e impegno per la legalità e la giustizia sociale"

Incontro-dibattito con **Giovanni Impastato**

IGLESIAS, 15 FEBBRAIO 2007 - ORE 11,30

Liceo Scientifico Asproni di Iglesias
 Via della Scuola, Località Su Pardu

"Impegno, diritto legalità"

Incontro-dibattito sul film "I cento passi"

Con **Giovanni Impastato**, Vicepresidente del Centro di documentazione "Giuseppe Impastato"

NUORO, 22 FEBBRAIO 2007 - ORE 9,00

Istituto Tecnico "Chironi" - Via Toscana

"Il ruolo e l'impegno della scuola nell'educare alla legalità"

Incontro-dibattito sul film

"Alla luce del sole"

Con **Suor Carolina Iavazzo**, collaboratrice di don Pino Puglisi

NUORO, 22 FEBBRAIO 2007 - ORE 11,15

Istituto Tecnico "S. Satta" - Località Biscollai

"Il ruolo e l'impegno della scuola nell'educare alla legalità"

Incontro-dibattito sul film

"Alla luce del sole"

Con **Suor Carolina Iavazzo**, collaboratrice di don Pino Puglisi

OZIERI, 22 FEBBRAIO 2007 - ORE 18,00

Presso Caritas Diocesana - Via Azuni, 1
 Ozieri Fatti Solidale

"Socializzare il territorio: costruire insieme comunità solidali"

Il 9 febbraio è stato proiettato per le scuole e le associazioni il film "Alla luce del sole"

Incontro-dibattito con **Suor Carolina Iavazzo**, **Mons. Sergio Pintor** e **Dr. Mariano Brianda**

SANLURI, 10 MARZO 2007 - ORE 17,00

Sala ex Monte Granatico
 Via San Rocco

"Il movimento per la giustizia sociale"

Incontro-dibattito con **Enza Rando**,
 Presidenza nazionale di Libera

Seminari di formazione per coordinatori e referenti territoriali locali

Tracciando un racconto futuro/2

Anche quest'anno Libera, da sempre impegnata nell'approfondimento di tematiche nella quali lavorano i propri operatori, ha organizzato una serie di momenti di formazione finalizzati all'aggiornamento dei coordinatori e dei referenti territoriali locali.

Scuole, associazioni, famiglie, agenzie educative ed enti avvertono con crescente urgenza il bisogno di confrontarsi con esperti per un approccio corretto al problema della legalità, intesa sia come interiorizzazione dei valori, modifica di comportamenti ed atteggiamenti, sia come attenzione specifica alla sicurezza. La specificità del lavoro di Libera ha permesso in questi anni di diffondere iniziative, coinvolgere educatori, produrre materiali attraverso la continuità nell'impegno e nell'attività educativa per ottenere risultati valutabili e verificabili. La formazione si articola attraverso cicli di seminari i cui principali temi sono il racket delle estorsioni, l'usura, i testimoni di giustizia, le mafie internazionali, i collaboratori di giustizia.

Tra le regioni interessate, anche la Sardegna con un ciclo di iniziative. I docenti dei seminari sono esperti delle tematiche selezionati da Libera. Il tutor del corso è Nanda Sedda.

Tutti gli incontri si svolgeranno a Cagliari, nella sede di Libera Sardegna, in via dei Colombi 1.

Tel e fax: 070 345070

libera@sardegna-solidale.it

Le spese sostenute per il

viaggio verranno rimborsate, mentre il pranzo verrà organizzato direttamente presso la sede dove si terranno i seminari. Libera è inoltre accreditata presso il Ministero della Pubblica Istruzione per le attività formative connesse ai temi della legalità. Gli insegnanti che decidessero di partecipare alle giornate formative potranno richiedere gli attestati di partecipazione grazie ai quali la scuola può riconoscere crediti e accordare permessi.

Ecco il calendario degli incontri:

1° Seminario Sabato 10 marzo 2007

Testimoni di giustizia
ore 9,30-13,00
Collaboratori di giustizia
ore 14,30-17,30

2° Seminario Sabato 28 aprile 2007

Carceri
ore 9,30-13,00
Mafie Internazionali
ore 14,30-17,30

3° Seminario Sabato 26 maggio 2007

Usura
ore 9,30-13,00
Racket
ore 14,30-17,30



Il Centro di incontro di volontariato di Gergei diventa internazionale

Il Centro di Incontro del Volontariato è un bene confiscato alla criminalità organizzata e consegnato dal comune di Gergei nel 2004 all'Associazione La Strada di Cagliari; tramite il Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale è utilizzato come centro di incontro del volontariato, a disposizione delle Associazioni.

Il bene si trova in località 'Su Piroi' a circa due Km dal paese, è esteso per circa un ettaro, recintato, costituito da una struttura centrale (sala ristorante-pizzeria +cucinino), servizi per disabili, scivoli di accesso, piscina (da ripristinare), pista di go-kart (da ripristinare). Il paese di Gergei si trova nell'entroterra sardo, in provincia di Nuoro, con 1400 abitanti residenti. I comuni limitrofi sono Barumini, Escolca, Gesturi, Isili, Mandas, Nuragus. Serri; dista da Cagliari circa 60 km.

Nel dicembre scorso sono stati ultimati alcuni lavori di ripristino e nel prossimo mese di luglio sarà sede di un campo di lavoro internazionale promosso da Libera, da Legambiente e dal CSV Sardegna Solidale.



1° Bando di concorso nazionale per le scuole medie inferiori



Regoliamoci! Un po' per gioco, un po' per imparare

La scuola è il luogo in cui ci si confronta in maniera forte ed evidente con altri, un luogo dove una buona convivenza si basa soprattutto sulle regole di civile convivenza. La scuola è la prima grande istituzione da rispettare e da rafforzare, è nella scuola che avviene il passaggio di consegne tra le generazioni e dove ci si trova a svolgere un ruolo attivo in una comunità. Ed è proprio per questo che Libera ritiene che "l'istituzione scuola" possa essere protagonista nella diffusione della cultura della legalità e della democrazia, per una migliore convivenza tra diversi, nel rispetto delle regole, e per una società più giusta. Le regole come strumenti condivisi da tutti ed indispensabili per una civile convivenza e per questo soggette a mutamenti garantiti da procedimenti trasparenti e democratici.

Lo studente diventa allora non solo il destinatario passivo delle leggi, ma custode attivo delle regole fondamentali della nostra Carta Costituzionale ed interprete della società nella quale le leggi sono applicate. Solo così si capisce che diritti e doveri non sono due termini

Le scuole dell'Isola che hanno aderito al progetto

Istituto	Classi	Città	Responsabili del progetto
Scuola media "A. Rosas"		Quartu S.Elena	Rosangela Russo Susanna Vassena
Scuola media "G.A. Muggianu"	Laboratorio III B - III C	Orosei	Carmen Deidda
Scuola media "G. Deledda"	Classe I	Ozieri	Giovanna Niedda
Scuola media "G. Deledda"	Classe III G	Tempio Pausania	Tina Soi
Scuola media "G. Deledda"	Classe III B	Tempio Pausania	Maria Luigia Sari

che si somigliano, ma rappresentano valori, battaglie, processi storici, e, spesso, sono lo specchio di culture e

di costumi della società.

Per questa ragione Libera, associando nomi e numeri contro le mafie promuove, per l'anno scolastico 2006-2007, un nuovo percorso educativo e

formativo per le scuole medie inferiori di tutta Italia dal nome "Regoliamoci". Si tratta di un Bando di Concorso nazionale per la realizzazione di un gioco che si prefigge di costituire per i ragazzi un'esperienza di



educazione non formale: cerca di dare spunti, invita a confrontarsi, farsi domande, aumentare le capacità d'ascolto e di osservazione, partendo da sentimenti, aspirazioni, motivazioni personali e dalla comunicazione all'interno del gruppo classe, per arrivare ad imparare a comprendere e rispettare i sentimenti e i bisogni altrui.

"Regoliamoci" pone al cen-

tro, oltre al divertimento di chi gioca, l'informazione, spunti di riflessione e proposte concrete. È un laboratorio attivo in cui i partecipanti sono gli attori principali e attraverso la realizzazione di un vero e proprio gioco in scatola si dà concretezza al lavoro svolto dai gruppi. I temi di quest'anno per la costruzione del gioco sono lo sport e i consumi.

l'isola che c'è 15



Formarsi per gestire i beni confiscati

L Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con la collaborazione del Raggruppamento temporaneo d'impresе costituito da Cesvip (già Efeso), Libera, Enaip, Tils spa, seleziona 350 rappresentanti di associazioni / cooperative sociali per la partecipazione al progetto "Programma di formazione sull'utilizzazione e la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata".

Il progetto si propone di contribuire alla diffusione della legalità operando sulle criticità che ostacolano il pieno funzionamento degli strumenti di intervento sul piano patrimoniale previsti dalla legislazione nazionale in tema di criminalità organizzata.

L'obiettivo generale è realizzare un intervento formativo che si rivolga al personale dei Comuni e ai soci di associazioni e cooperative sociali in maniera da aumentare il numero delle assegnazioni migliorando da un lato la capacità di offerta di beni da parte dei comuni e, dall'altra, aumentando la capacità di domanda da parte dei potenziali assegnatari: Inoltre, scopo del programma di formazione è ottimizzare la gestione dei beni da parte degli utilizzatori.

Il bando mira a selezionare 25 partecipanti designati da associazioni/cooperative per ogni sede di corso. I corsi si svolgeranno presso i seguenti capoluoghi di provincia: Cagliari, Napoli, Caserta, Salerno, Bari, Taranto, Catanzaro, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Cosenza, Palermo, Agrigento, Trapani e Catania.



La durata dei corsi sarà di cinque giornate di cui due di formazione comune (perso-

nale dei comuni e rappresentanti di associazioni/cooperative) e tre di formazione specialistica (per ciascuna categoria).

Il servizio di formazione mira, quindi, al miglioramento dell'iter di assegna-

zione dei beni confiscati, dell'utilizzazione, della gestione e della valorizzazione sociale dei medesimi, attraverso l'incremento delle conoscenze dei diversi attori/beneficiari finali.



Regione Sardegna

A bando i progetti sulla legalità

È stato pubblicato sul sito della Regione Sardegna il bando, in attuazione della Misura 6.5 – Azione 6.5.d del POR Sardegna 2000-2006, che destina una somma di 10.000.000 di euro alla realizzazione di Progetti Pilota Locali Legalità finalizzati alla promozione della cultura della sicurezza e legalità in alcune aree sensibili del territorio regionale e all'interno dei sistemi socio economici.

Il bando prevede la realizzazione di interventi tesi alla diffusione della cultura della legalità ed al miglioramento della percezione di sicurezza da parte degli operatori economici e dei cittadini.

Le proposte progettuali dovranno essere mirati alla diffusione della cultura della legalità e della sicurezza, con lo scopo di rimuovere gli ostacoli allo sviluppo e alla crescita economica in alcune aree della regione.

La domanda di finanziamento (che deve fare riferimento a un solo progetto) può essere presentata da:

- Comuni
- Consorzi di Comuni
- Province

I progetti possono riguardare interventi come:

- Realizzazione di strutture polifunzionali (Centri Sociali, Laboratori per iniziative Micro imprenditoriali, etc.).
- Adeguamento, riadattamento, ristrutturazione, rifunzionalizzazione di locali da adibire alle attività previste dai Progetti Pilota (con priorità per i locali di proprietà pubblica non utilizzati o di organismi che operano nel sociale o confiscati alla criminalità organizzata).

- Acquisto di attrezzature e

arredi, incluse le dotazioni informatiche, funzionali alla realizzazione dei Progetti Pilota.

- Interventi immateriali per la realizzazione dei Progetti Pilota.
- Incentivi per il finanziamento di iniziative imprenditoriali previste all'interno dei Progetti Pilota.
- Servizi di assistenza tecnica e di accompagnamento per la realizzazione dei Progetti Pilota.

Per accedere al bando i soggetti interessati dovranno presentare la domanda di

finanziamento in carta semplice su modello conforme all'Allegato 1 (Modulo di domanda di finanziamento scaricabile dal sito www.regione.sardegna.it), completa della documentazione amministrativa e tecnica.

La domanda e tutta la documentazione allegata debbono essere prodotti in triplice copia (originale e due copie) e pervenire, in plico chiuso, entro e non oltre le ore 12,00 del 31 marzo 2007.

Il bando completo e i relativi allegati sono visionabili e scaricabili all'indirizzo:
www.regione.sardegna.it/documenti/1_19_20070202094557.pdf



**Nasce la rete
per le
disabilità**

Un nuovo soggetto per la solidarietà

Ad Oristano le associazioni di persone con disabilità e le loro famiglie danno vita alla Federazione Italiana Superamento Handicap della Sardegna

Molti l'auspicavano, pochi ci scommettevano. Gli scettici e i disinteressati, questa volta sono costretti a ricredersi. Nasce la rete per le disabilità, naturale risultato di una volontà unitaria che da vago auspicio diventa soggetto sociale destinato a segnare profondamente il mondo dell'associazionismo e a porsi come sensibilità più consapevole, come proposta e presenza unitaria.

Non era un fatto scontato e solo il lavoro e la paziente tessitura di lunghi mesi ha consentito il raggiungimento di un grande obiettivo di unità, la costruzione di una risposta alta per il superamento della polverizzazione, della dispersione e quindi della debolezza organizzativa. Con la presenza di 27 associazioni regionali si è affermato l'obiettivo di dare voce unitaria, rinnovata presenza sociale e proposta politica alle numerose organizzazioni sarde nel rapporto, non sempre facile, con gli Enti locali e con la Regione sarda. L'esigenza di rete era da tutti fortemente sentita perché ormai consapevoli di essere in presenza di un vasto e profondo processo di riforme che stanno investendo interi settori decisivi per l'integrazione sociale. In questi mesi, infatti, sono in corso di approvazione i Piani Locali



Unitari dei servizi integrati alla persona; sono stati predisposti dagli enti territoriali i patti sociali per la programmazione integrata; è stato approvato il piano regionale per i servizi sociali e di recente il Piano Sanitario Regionale. Si tratta, in tutta evidenza, di un complesso di strumenti e provvedimenti fondamentali che recano il segno della positività, ma anche il carattere della processualità. Sarebbe un errore considerare questi strumenti come conquiste definitive!

La nuova FISH-Sardegna, dunque, sarà in campo nel sostenere con forza e coerenza le scelte che pongono al centro la prevenzione e l'approntamento di servizi innovativi rispetto alla tradizionale cultura della "monetizzazione" dei bisogni. Sarà impegnata nel perseguire e rivendicare la piena responsabilizzazione delle persone con disabilità e una superiore qualità dei servizi e delle modalità di erogazione delle prestazioni. In

sostanza si intende rilanciare con forza un ruolo protagonista che spesso riassumiamo nello slogan: nulla su noi senza di noi! La progettualità unitaria, il lavoro di rete, le recenti conquiste sono le nuove opportunità che ci consentiranno l'avvio di processi di organizzazione di attività e di servizi efficienti ed efficaci che diano risposte appropriate alle persone svantaggiate. Il superamento delle barriere culturali, architettoniche, elettroniche e un superiore livello di inclusione sociale sono gli obiettivi per i quali le associazioni sarde si sono federate, convinte che l'unità è la miglior premessa per consolidare le specificità associative e svolgere un ruolo protagonista. Perché è nostra ambizione costruire una Sardegna per tutti.

Ci riusciremo? Le premesse e gli strumenti ci sono. Le volontà sono in campo. Ora chiediamo l'incoraggiamento e la simpatia solidale.

Alfio Desogus





“Famiglie e disabilità”:
a Cagliari la 2^a Conferenza nazionale
promossa dall’ABC Sardegna

Modelli inclusivi e confronto con le istituzioni

Si è tenuta a Cagliari la seconda conferenza nazionale “Famiglie e disabilità: dalle emergenze alle buone pratiche per un welfare di qualità”. Più di 900 partecipanti alla conferenza promossa il 2 dicembre dall’Abc Associazione Bambini Cerebrolesi insieme alla Fish e all’Università degli Studi di Cagliari e patrocinata dal Presidente della Repubblica Italiana. In anteprima assoluta sono stati presentati i dati del sostegno personalizzato in Sardegna.

Sono stati finanziati infatti con più di 36 milioni di euro oltre 8000 piani coprogettati tra utenti e istituzioni. Sono state le testimonianze dirette dei protagonisti, le persone con disabilità e le loro famiglie, a offrire modelli di qualità nel sistema dei servizi alla persona, dal sociale alla scuola.

È stato Paolo Puddu, studente cerebroleso con grave disabilità, con la sua fami-

glia, davanti al rappresentante del Governo, il Sottosegretario Letizia della Torre del Ministero Pubblica Istruzione con delega sull’handicap, per la prima volta in Sardegna, che ha raccontato, a nome di tutti, la propria esperienza di successo in ambito scolastico: dal diploma in Scienze Sociali all’Università. Da 7 anni comunica con gli occhi con una lavagnetta e oggi è al secondo anno della Facoltà di Lettere e Filosofia, indirizzo turistico e ha sostenuto 8 esami con profitto. Dalla Liguria due genitori, Giorgio Genta (Presidente ABC Liguria, Associazione Dopodomani Onlus) papà di Silvia e Alessandro Ludi (Vicepresidente ABC Federazione Italiana) papà di Lorenzo, hanno presentato l’esperienza sperimentale

l’isola che c’è 19

“L’isola per tutti”: un vademecum per le persone con disabilità

Un vademecum attraverso il quale orientarsi e un valido strumento di lavoro, di informazione e di consultazione per le persone con disabilità nell’isola e per le loro famiglie. “L’Isola per tutti. Persone con disabilità in Sardegna” giunge infatti, dopo tre anni, alla seconda edizione. L’approvazione di importanti strumenti legislativi che hanno permesso alla vasta tematica riguardante la disabilità di essere inserita in un sistema nuovo e innovativo, come quello delineato dalla legge regionale 23 del dicembre 2005, ha infatti permesso di rendere la raccolta ancora più interessante e utile. Dalla legislazione in materia scolastica e lavorativa a quella riguardante l’eliminazione delle barriere architettoniche, ai progetti di sostegno di vita autonoma e in famiglia delle persone disabili.

Per aiutare allora queste persone ad orientarsi in questo variegato mondo, il Csv Sardegna Solidale offre questo sussidio a chi ne faccia richiesta, siano esse famiglie, istituzioni pubbliche e private, operatori delle organizzazioni di volontariato.

Per eventuali richieste si può chiamare il Numero verde 800 150 440

di percorsi di istruzione “anche domiciliare” realizzata in due scuole, a tutela del diritto allo studio dei gravissimi; Luisanna Frau (genitore ABC) ha raccontato la storia di Maria Antonietta, gravemente cerebrolesa dalla nascita, dimostrando come pur in situazioni estreme la famiglia, se sostenuta, sia in grado di prendersi cura del proprio congiunto, quando con esso è protagonista del suo progetto di vita. La famiglia insieme al Comune, grazie alla Legge 162/98, ha realizzato un percorso personalizzato domiciliare a misura di Maria Antonietta, con gli operatori di fiducia scelti dalla famiglia e da Maria Antonietta, come previsto dalla normativa applicata in Sardegna.

L’iniziativa è stata realizzata anche grazie al contributo e al sostegno del Csv Sardegna Solidale. Inoltre, durante l’apertura dei lavori, sono stati distribuiti gra-

tuitamente ai partecipanti e ai relatori i libri in edizione aggiornata appena pubblicati a cura del CSV “L’isola per tutti”, raccolta di più importanti leggi Nazionali e Regionali sull’integrazione sociale, lavorativa, scolastica delle persone con disabilità. I lavori si sono articolati durante tutta la giornata in sessioni plenarie e workshop di approfondimento sui temi sopra descritti, dalle 9.00 alle 19.00 presso l’Hotel Mediterraneo, con una partecipazione di 920 persone registrate di cui circa un quarto insegnanti, un quarto famiglie, un quarto operatori sociali, un ottavo studenti e altre categorie professionali. Un centinaio le persone coinvolte nell’organizzazione, tra famiglie socie, volontari e collaboratori dell’ABC Sardegna. Ampio risalto è stato dato all’evento su tutti i mezzi di comunicazione, stampa e mass media, sia a livello locale che nazionale.

Progetto Sardegna/Bahia fra Cagliari e Salvador

Il recente viaggio della Delegazione della Sardegna ha permesso di consolidare i già positivi contatti intercorsi nel corso di questi anni nei quali si è cercato di sviluppare un ambizioso progetto articolato su 4 livelli:

a) Sociale attraverso la realizzazione di un Centro polivalente socio culturale presso la città di Amèlia Rodrigues, dove da anni opera una missione delle "Suore Cuore di Maria".

b) Didattico culturale attraverso l'interscambio di scuole superiori ed Università delle rispettive città, fra cui l'Istituto Pertini di Cagliari, l'Università di Cagliari, la Faculdade Integrada do Bahia, la Factor, la Fondazione Visconde de Cairu e la realizzazione della settimana di Bahia in Sardegna (che si dovrebbe tenere a Cagliari dal 24 aprile al 3 maggio 2007 e la settimana della Sardegna a Bahia da tenersi a Salvador in data da stabilirsi).

c) Sviluppo sostenibile mediante una serie di incontri e convegni, scambio di conoscenze che da alcuni anni si stanno realizzando nei rispettivi Paesi e realizzazione di scambi equi e solidali.

d) Progetto Pesca attraverso la collaborazione della Fedecorpesca Sardegna e della Cooperativa Laguna di Cagliari.



In particolare la Delegazione della Sardegna è stata ospite per alcuni giorni presso la comunità di Pescadori dell'Isola di Bom Jesus dos passos, grazie alla collaborazione della Prefettura di Salvador dove gli esperti della Federcopesca hanno avuto modo di sviluppare una bozza di progetto di fattibilità chiamato "Progetto Isole" che sarà presentato al Ministero degli Esteri nei primi mesi del nuovo anno. Inoltre sono stati sviluppati dei positivi contatti con la Fundipesca, organo di rilievo nazionale, di Padre Barturen che da alcuni anni sta sviluppando dei progetti sulla pesca grazie a dei contributi ottenuti dal governo Basco e dalla Unione Europea. Il 27 si sono tenuti tre incontri coordinati personalmente dal Vice Console d'Italia a Salvador Giovanni Vincenzo Pisanu: la mattina presso la Prefettura di Salvador dove l'Assessore agli Affari Generali, (Joao Cavalcanti), unitamente al Coordinatore generale della Prefettura (Marcos Cideira) e al Presidente della Emtur-

sa (Everaldo Evaristo), ente di sviluppo turistico governativo, hanno incontrato la Delegazione Sardegna per discutere del Progetto "Settimana di Bahia" a Cagliari e "Settimana di Sardegna" a Salvador. Dopo la colazione offerta dall'Associazione Amici di Sardegna e dai rappresentanti del Comune di Cagliari, il gruppo si è recato presso l'Isola di San Marcelo. Gli ospiti sono stati ricevuti dal segretario Generale Edvaldo Calvas e hanno predisposto una bozza di accordo di cooperazione che è stata sottoscritta dall'Assessore alla Cultura della Provincia di Cagliari, Luciano Marrocu e dal Segretario di Stato all'Agricoltura e Pesca, Pedro Barbosa. Nei giorni seguenti si sono avuti altri qualificati incontri con il Vice Sindaco di Salvador, Marcelo Duarte che è anche rappresentante Onu a Salvador, con gli Assessori alle Relazioni Internazionali, Leonel Leal Neto e con l'Assessora agli Affari speciali, Oneilda Lobo. I temi trattati hanno riguardato il Gemellaggio fra Cagliari e Salva-



dor e il progetto Isole a cui l'Assessora Lobo ha manifestato particolare interesse. Nel corso degli incontri avuti in loco con i pescatori, i rappresentanti della Federcopesca, Giacomo Sollai e Amedeo Puddu, hanno avuto modo di acquisire utili informazioni per realizzare un progetto di pesca che potrebbe essere cofinanziato dal Ministero degli Esteri, dalla Federcopesca, dalla Prefettura di Salvador a favore della comunità di pescatori di questa isola. Con questo progetto si vorrebbe migliorare la produttività degli operatori locali, grazie all'acquisizione di nuove soluzioni tecniche ed alla adozione di nuovi strumenti e strategie di cattura e di lavorazione. Peraltro l'iniziativa prevede anche la possibilità che venga concesso un microcredito in favore delle donne che collaborano nella pesca da restituire a condizioni di favore sempre che venga reinvestito nella comunità locale. Nel giorno seguente sono stati incontrati alcuni rappresentanti dei Sardi resi-

denti a Salvador e il Direttore Mauro Basili e il Vice Presidente Valentino Pasquini dell'Associazione "Casa d'Italia" con i quali si è parlato dell'importante presenza italiana a Salvador, con particolare riferimento agli emigrati della Sardegna. La giornata di Venerdì 1 dicembre è stata dedicata ai rapporti con le Istituzioni accademiche di Bahia. In particolare si è discusso del-



l'isola che c'è 21

la imminente partenza di alcune scuole della Sardegna (Professionale Pertini e Liceo di Bosa) che a febbraio 2007 effettueranno un viaggio di Istruzione a Salvador de Bahia.

Nell'ultimo giorno di permanenza la Delegazione si è recata nel Paese di Amélia Rodrigues per incontrare la locale Giunta Comunale, fare visita alla Missione di Suor Felicina Ferrari "Cuore di Maria" e verificare lo stato del Centro polivalente, dove ha sede il Progetto "Solidarietà Senza Confini", realizzato dalla nostra Associazione con contributi del Governo di Bahia e della RAS Presidenza della Giunta Regionale, i cui lavori sono stati recentemente ultimati.

Dai colloqui avuti si rafforza la necessità di stringere i tempi per quanto riguarda l'allestimento della Sede che attende dalla Sardegna l'invio di un container con arredi, attrezzature e accessori per realizzare quattro laboratori (ceramica, tessitura, metallo, legno e giunco) ed una sala computer, materiale donato all'Associazione da aziende, istituti di credito, scuole e da privati. Infine è stata perfezionata la richiesta di adozione a distanza di due bambini che una coppia di associati di Cagliari ha voluto inoltrare per consentire l'istruzione di primo livello a due bambini che non avevano la possibilità di matenersi e di pagarsi gli studi presso la Missione "Cuore di Maria" di Amélia Rodrigues.

Quanto realizzato lascia ben sperare per il futuro di questa iniziativa che, nonostante tutto, continua ad andare avanti con sempre maggiori, significative e qualificate adesioni.

Grazie a tutti, di cuore

Il Responsabile di Progetto
Prof. Roberto Copparoni

World Social Forum

7 ottobre 2007

Da Nairobi in marcia verso Assisi! Ti aspettiamo!

La prossima marcia per la pace Perugia-Assisi si svolgerà domenica 7 ottobre e sarà preceduta da una settimana di mobilitazione per la pace che con centinaia di iniziative della società civile e degli enti locali in tutta la penisola. L'annuncio è stato dato al World Social Forum. "La Perugia-Assisi inizia da qui, dal cuore dell'Africa - ha dichiarato Flavio Lotti, coordinatore della Tavola della pace -. Il tema di quest'anno sarà "All Human Rights for All - Tutti i diritti umani per tutti" e ci muoveremo in questo senso a partire da oggi. Verranno con noi tante persone dalle baraccopoli e dei rappresentanti della società civile africana". La settimana per la pace inizierà il primo ottobre e si concluderà con i ventiquattro chilometri di marcia da Perugia ad Assisi. Le persone che parteciperanno si metteranno in cammino per affrontare i temi e i problemi insieme alla società civile africana e internazionale: la lotta alla povertà, la pace in Medio Oriente, gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, la comunicazione e informazione di pace. Rispetto a tali obiettivi chiederemo alla politica e alle istituzioni di impegnarsi per raggiungere risultati concreti.

www.nairobi2007.it

Immigrati a Cagliari: il Centro Russofono "Rodnoe Slovo" Cittadini del Mondo

A Cagliari il Natale è arrivato due volte

La Parrocchia di S. Eulalia gremita all'inverosimile ha visto la celebrazione del Natale Ortodosso



Grande partecipazione, per la celebrazione del Natale Ortodosso, fra gli immigrati che vivono e lavorano in Sardegna, che hanno avuto la possibilità di festeggiare il Natale secondo la propria tradizione, una delle feste nelle quali è ancora più forte la nostalgia di casa, dei parenti e dei figli lontani.

La Sardegna ha visto in questi anni crescere in maniera esponenziale il numero dei fedeli cristiano-ortodossi, il tutto legato al forte fenomeno dell'immigrazione dall'ex Urss in particolare Ucraina, Russia, Bielorussia e altre ex Repubbliche Sovietiche.

In prevalenza donne oltre i 40 anni con una alta scolarizzazione, impegnate nei lavori di badante. Ma numerosi sono ormai i casi di inserimento lavorativo più consoni al proprio titolo di studio, segno di un inizio di integrazione più completa, anche se ancora in fase iniziale.

La comunità ha oggi un importante punto di riferimento nel Centro di Aggregazione Russofono "Rodnoe Slovo" di Cittadini del Mondo al quale aderiscono oltre 200 immigrati di varie nazionalità dell'est Europeo. Vari i servizi offerti dal Centro ospitato nei locali dell'Oratorio S. Eulalia: biblioteca e videoteca in lingua russa, ucraina e bielorusca con oltre 600 titoli e servizio prestito gratuito, tv satellitare per un contatto diretto con l'attualità del proprio



paese, corsi di lingua italiana tenuti da insegnanti-mediatori culturali; concerti e mostre, attività di aggregazione quali gite ed escursioni, attività di segretariato sociale e di prima consulenza, celebrazione di ricorrenze religiose e civili importanti per la comunità immigrata.

Va sottolineato l'importante ruolo in questi anni svolto dal Centro Servizi Sardegna Solidale, dalla Regione Sardegna attraverso l'Assessorato al Lavoro e Sicurezza Sociale (che ha la competenza in materia di immigrazione), dalla Parrocchia S. Eulalia che in ambiti diversi hanno dato un pieno sostegno

alle attività finalizzate all'aggregazione della comunità immigrata.

Il Natale ortodosso si celebra il 7 gennaio in quanto la religione ortodossa ha conservato, per la liturgia, il vecchio calendario giuliano e per questo motivo le date non corrispondono con le festività cattoliche.

Papa Gregorio XIII nel 1582 riformò il vecchio calendario

giuliano, vennero soppressi ben 10 giorni dal 5 al 14 ottobre nell'anno 1582 e non furono più considerati biseugli gli anni dei secoli non divisibili per 400. In questo modo si ottenne un calendario più preciso e rispettoso delle stagioni.

È stato Padre Andrei religioso ortodosso proveniente dall'Ucraina a celebrare la messa di Natale in Ucraino e

Continua la campagna adesioni al progetto

Progetto Chernobyl Estate 2007 Accoglienza bambini bielorussi scadenza adesioni 18/febbraio 2007. Per aderire o avere informazioni:

- Sede di Via Lanusei 29 Cagliari (cap. 09125): martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16,00 alle ore 18,00
 - Saletta della Parrocchia San Carlo Borromeo a Cagliari: Giovedì dalle ore 19:00 alle 20:00
- Informazioni tel 333/6811005 tel. 070/655759
e-mail cittadinidelmondo@tin.it
sito web: www.cittadinidelmondo.info



Russo, alla presenza di Don Mario Cugusi, Parroco di S. Eulalia.

La liturgia, come da tradizione, è durata oltre 3 ore preceduta dal saluto di Don Mario Cugusi, con momenti di intensa preghiera e i canti dei fedeli. Fra le autorità presenti l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Cagliari Angelo Vargiu che ogni anno non fa mancare la sua personale presenza a questo importante appuntamento, e il Presidente del CSV Sardegna Solidale Giampiero Farru.

Una occasione di fratellanza e di conoscenza non solo religiosa ma anche culturale fra cattolici, ortodossi o di altra religione, credenti e non credenti.

Purtroppo quest'anno, per le note vicissitudini legate al caso "Maria", la bambina bielorusca illegalmente trattata da una famiglia accogliente in Liguria, i circa 180 bambini del Progetto Chernobyl che avrebbero dovuto trascorrere le festività presso famiglie sarde non sono stati presenti.

La Messa Natalizia Ortodossa è stata l'occasione per un momento di riflessione e di un augurio forte affinché le autorità italiane e bielorusse trovino finalmente il giusto accordo che consenta l'arri-

vo dei bambini bielorusse la prossima estate.

Le iniziative dedicate alle Festività ortodosse sono continuate il 14 gennaio con la celebrazione del Capodanno, quello che in maniera affettuosa i cristiano-ortodossi definiscono il "Vecchio" "Nuovo Anno" proprio per distinguerlo dal Capodanno civile festeggiato come tutti con cenoni, balli e canti la notte fra il 31 dicembre e il 1 gennaio.

Ma il "Vecchio Nuovo Anno" è più una sorta di Capodanno dell'anima, di rigenerazione. Ecco perché rimane vivo e vitale nelle abitudini festeggiarlo con amici e parenti. Quando si è lontani da casa, diventa ancora più importante poterlo trascorrere insieme alle persone più care per rinnovare una consuetudine che vede unite tradizioni cristiane e antichi riti che hanno le loro radici nel paganesimo.

D.ssa Naletko Inna

*Coordinatore Attività Centro Russofono
Membro della Consulta Regionale dell'Immigrazione presso Assessorato al Lavoro Regione Sardegna
Membro Consulta Territoriale dell'Immigrazione presso Prefettura di Cagliari*

Nasce www.sardinia.by il portale in russo e in italiano della cooperazione sarda in Bielorussia

La "Cooperazione Decentrata allo Sviluppo" promossa dalla Regione Autonoma della Sardegna in Belarus, grazie alla LR 19/1996, rappresenta un esempio concreto di innovazione nel campo delle attività di cooperazione svolte dall'associazionismo italiano nel paese, una significativa evoluzione dell'attività umanitaria italiana nata nell'ambito dei Progetti Chernobyl. La Cooperazione decentrata allo Sviluppo della Sardegna in Belarus ha saputo essere innovativa, il passaggio logico e indispensabile da un approccio puramente assistenziale verso una moderna cooperazione allo sviluppo.

In questo senso il portale bilingue attestato su suffisso bielorusso BY rappresenta un ottimo strumento di conoscenza della nostra isola nella rete internet non solo bielorusso ma russo e di tutti i paesi dove è forte la diffusione russofona. Il portale non presenta solo il progetto di cooperazione in sé nelle sue tre grandi direttrici:

- Attività di sostegno ai rapporti socio-economici e culturali attraverso il Centro Italo-Bielorusso "Sardegna"
- Attività di formazione professionale in loco attraverso l'Ente "Sardegna Global"
- Attività umanitaria, solidaristica e di cooperazione attraverso l'ospitalità dei minori e le attività collaterali.

Infatti, una parte essenziale è dedicata alla Sardegna e alla Bielorussia in una logica di reciproca conoscenza.

In particolare alla Sardegna è dedicato un intero capitolo in russo e in italiano con presentazione dei seguenti argomenti:

- Organizzazione istituzionale della Sardegna;
- Popolazione e posizione geografica della Sardegna;
- Cenni di storia della Sardegna;
- Turismo in Sardegna: bellezze naturali, arte, cultura;
- Territori, gastronomia in Sardegna.

Il sito è indicizzato nei maggiori motori di ricerca in lingua russa, e si prevede di implementare ulteriormente i contenuti del sito.

In questo modo la cooperazione sarda rappresenta anche un contributo per la diffusione dell'immagine della nostra isola nei territori ex sovietici, di fatto è il primo sito bielorusso dedicato alla Sardegna è uno dei pochi in russo.



È on line la nuova versione del portale del CSV Sardegna Solidale

www.sardegناسolidale.it

È on line la nuova versione del portale del CSV Sardegna Solidale. Sono ormai terminati infatti i lavori che a breve porteranno on line la nuova versione del Portale internet del Centro di Servizio Sardegna Solidale <http://www.sardegناسolidale.it>. Il Portale è stato interamente riorganizzato e permetterà di accedere ai



diversi contenuti in maniera agevole e immediata con tutte le attività del CSV Sardegna Solidale e dei diversi Sa.Sol. Point. Nel portale ci saranno inoltre diverse

sezioni dedicate alle attività e all'informazione, alle news, all'attualità, ai documenti, ai link utili con la possibilità di poter effettuare ricerche e consultazioni degli archivi. Tra l'altro il portale supporta una piattaforma FAP di formazione on-line (e-learning).

Il portale è in fase di elaborazione e sarà completato nel mese di luglio 2007.



Domanda di iscrizione per usufruire del 5xmille

Le Organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro Generale in essere presso la Presidenza della Giunta Regionale o nei registri ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate possono presentare la domanda di iscrizione per poter usufruire del 5x1000, entro e non oltre il 20 marzo esclusivamente per via telematica tramite gli intermediari abilitati. Al fine di supportare le organizzazioni di volontariato e di favorirne l'iscrizione nell'elenco degli aventi diritto il CSV Sardegna Solidale ha raggiunto un'intesa con i CAAF di CGIL, CISL e UIL.

Il servizio è totalmente gratuito per le associazioni di volontariato iscritte nel Registro. I costi di iscrizione – solo per le organizzazioni iscritte nel Registro regionale – sono a carico del CSV Sardegna Solidale.

Avviati i Centri Sax-P

Il CSV Sardegna Solidale ha attivato 9 centri per l'accesso assistito ad internet, ai servizi erogati dalla p.a. e ai servizi di e-learning

Dal 1° febbraio il CSV Sardegna Solidale ha attivato nove centri per l'accesso assistito ad Internet, ai servizi erogati dalla P.A. e ai servizi di e-learning, nell'ambito del progetto SAX-P (Sistemi avanzati per la connettività sociale) cofinanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna. Il servizio, che sarà offerto al pubblico gratuitamente, consiste nel permettere agli utenti di navigare nelle pagine web di internet, accedere alla propria casella di posta elettronica, spedire messaggi di posta elettronica e utilizzare programmi di videoscrittura. Si tratta di un internet point sociale gratuito che estenderà l'accesso ad internet anche alle persone svantaggiate sul piano sociale ed economico. I centri SAX-P avviati dal CSV Sardegna Solidale sono ubicati a Cagliari, Sassari, Tempio Pausania, Nuoro, Lanusei, Mogoro, Iglesias, Gonnosfanadiga e Villaputzu nelle sedi dei rispettivi Sa.Sol. Point.



Raccontiamoci: l'attività dei CSV in Italia nel 2005



È stato pubblicato il Report 2005 del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, resoconto delle attività dei CSV istituiti sino al 2006 inerenti l'anno 2005. Molto più che una semplice indagine: il documento nasce infatti dall'esigenza del coordinamento del CSV di conoscere il proprio sistema, l'organizzazione, la diffusione, i servizi attivati, i destinatari dei servizi e delle azioni, le risorse impiegate. Ma anche un obbligo del CSV, relativo al rapporto con gli interlocutori del sistema sostenuto da risorse derivanti dalla legge attraverso fondi vincolati devoluti dalle fondazioni di origine bancaria, quindi derivanti dai risparmi degli italiani. Fondi privati, ma che assumono una valenza pubblica, orientata all'interesse generale della società. Per questo è un obbligo dei CSV rendere conto del loro utilizzo.

Un resoconto che fotografa, attraverso i risultati e l'analisi delle informazioni raccolte sull'evoluzione dei CSV al 31 dicembre 2006 e sulle attività svolte nel 2005, il complesso sistema della rete del volontariato, radicata e diffusa su tutto il sistema nazionale, orizzontale e verticale. Una rete concreta, fatta da 8600 associazioni e 77 CSV, con

circa 400 punti di incontro e servizio, diffusi su tutte le province italiane tranne Bolzano, uno ogni 100 organizzazioni di volontariato e ogni 150 mila abitanti.

L'indagine di quest'anno offre uno spettacolo interessante sulle risorse umane utilizzate dai CSV: ad oggi circa 700 unità di persone a tempo pieno. Tra le attività di comunicazione principali figurano invece gli spettacoli, le feste del volontariato e altre manifestazioni che hanno l'obiettivo di far conoscere e dare visibilità alle associazioni di volontariato presenti nel territorio. Ma l'obiettivo più alto resta quello di avvicinare la cittadinanza e in particolare il mondo dei giovani al volontariato e alla solidarietà come insieme di pratiche e di valori. Per questo sono tanti i progetti ogni finanziati nel campo del mondo scolastico che favoriscono il collegamento tra l'istituzione scolastica e il territorio, progetti presso centri di aggregazione giovanili e gruppi informali di giovani sia religiosi che laici; progetti di formazione, campagne di promozione, manifestazioni e concorsi.

Tutto questo è possibile

l'isola che c'è 25

Azioni volontarie compie quattro anni

Sostenuti dal CSV 96 progetti
nel biennio 2005-2006

Sono passati quattro anni dal 2001, da quando sono stati presentati i primi progetti sociali portati avanti dalle associazioni di volontariato della Sardegna. Sono ben 96 i progetti per la biennalità 2005-2006 che sono stati finanziati dal CSV Sardegna Solidale. In campo le idee, la voglia di fare, le energie e la capacità di 191 associazioni di tutto il territorio regionale che hanno



accettato questa sfida. Una sfida importante, rappresentata soprattutto da quel "fare rete" che significa andare oltre i confini della propria associazione, confrontarsi, dialogare e progettare insieme. Per dare risposte efficaci ai bisogni delle persone e alla crescita della società. Proprio per queste ragioni, i fondi messi a disposizione ammontano a 524 mila euro, pari al 30 per cento dell'intero budget disponibile per la gestione del CSV. Una mole di risorse, umane prima ancora che economiche, capaci di produrre cambiamento e innovazione. E soprattutto quest'ultima ad avere guidato la scelta: progetti il più possibile innovativi, con verifiche in itinere, rendicontazione economica periodica e relazione finale sull'attività svolta.

Anche in questo biennio la quantità e la qualità dei progetti presentati dimostra ancora una volta la validità della scelta effettuata quattro anni fa dal CSV Sardegna Solidale di collocare la progettualità sociale tra le priorità da sostenere. E il risultato è frutto di un lavoro di sinergia e di condivisione tra CSV e Comitato di gestione dei fondi speciali per il volontariato.

anche grazie alla presenza capillare dei CSV su tutto il territorio nazionale, costituita da un insieme composto di strutture articolate in sedi centrali, delegazioni e sportelli. Nel 2005 erano 34 gli sportelli presenti in Sardegna (arrivati a 40 a dicembre 2006), regione in cui la media di sportelli presenti è superiore a tutte le

altre della penisola (quasi 9 sportelli per provincia). Insomma una realtà sempre più presente e attiva sul territorio, dove i CSV svolgono un servizio di supporto ai volontari oltre che alle organizzazioni, con una presenza crescente di operatori qualificati provenienti in massima parte dal mondo del terzo settore.

Dal 13 a 15 aprile 2007
il mondo dei volontari si riunirà nella capitale partenopea

Appuntamento a Napoli per la V Conferenza Nazionale del Volontariato

Il ministro Ferrero: "Sarà un'occasione per ripensare il ruolo dell'associazionismo"



Si svolgerà a Napoli, dal 13 al 15 aprile 2007, la 5ª Conferenza Nazionale del Volontariato. L'incontro sarà l'occasione per l'intero volontariato italiano di confrontarsi sul suo significato, senso e ruolo odierno in un contesto sociale e istituzionale ben lontano da quegli anni Settanta durante i quali ha visto la nascita il volontariato moderno. I contenuti e le riflessioni della conferenza diverranno i principi con i quali riformare la legge 266/91 e contribuire all'armonizzazione di tutta la normativa sul terzo settore in Italia.

Lo stesso attuale ministro delle Politiche Sociali, Paolo Ferrero, ha dichiarato che l'incontro non sarà soltanto una vetrina. Piuttosto una occasione durante la quale ripensare il ruolo dell'associazionismo volontario nello sviluppo di nuove linee

di programmazione delle politiche sociali. Tante le aspettative da tutto il mondo del volontariato che si radunerà nella capitale partenopea. Saranno presenti il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Ministro della Solidarietà Ferrero con i due sottosegretari Cristina De Luca e Franca Donaggio. Il volontariato sarà presente in maniera significativa, probabilmente oltre mille persone con i responsabili nazionali coinvolti direttamente nei passaggi cruciali del rapporto con le istituzioni. I CSV forniranno supporto per una adeguata partecipazione di tutto il volontariato.

Ecco la bozza del programma

Venerdì 13 Aprile

Ore 14:00: **Apertura dei lavori**

Coordina: Franco Ippolito,
Capo di Gabinetto Ministero Solidarietà Sociale
Saluti: Sindaco di Napoli, Presidente Regione Campania,
Presidente Provincia Napoli
Rappresentante U.E. Considerazione introduttiva.

La dimensione europea del volontariato

Relazione introduttiva:

Paolo Ferrero, Ministro della Solidarietà Sociale

Ore 15.30: **Chi siamo: una fotografia del volontariato**

Presiede Cristina De Luca

Sottosegretario Ministero Solidarietà Sociale

Sabato 14 Aprile

Ore 9.00: Inizio attività dei gruppi di lavoro

Primo gruppo: Il volontariato e Le istituzioni

Secondo gruppo: Giovani e cittadinanza partecipata

Terzo gruppo: Volontariato europeo

e solidarietà internazionale

Quarto gruppo: Ruolo del Volontariato nel Terzo Settore

Quinto gruppo: Risorse e responsabilità sociale

Sesto gruppo: Volontariato:

partecipazione e coesione sociale

Ore 13.30: Pranzo buffet, Hotel Jolly

Ore 15.00 : Prosecuzione dei lavori dei gruppi

Ore 17.00: Incontro con il Presidente del Consiglio

Romano Prodi

Domenica 15 Aprile

Ore 9.00: presentazione relazioni dei lavori di gruppo

Presiede Franca Donaggio,

Sottosegretario Ministero Solidarietà Sociale

Interventi: (Coordinatori dei gruppi di lavoro)

Ore 11.00: **2 esperienze volontariato giovanile**

Intervento del Presidente della Repubblica

Intervento Commissioni Camera Affari Sociali e Senato

Coordinamenti di Reti Nazionali del Volontariato:

Luigi Bulleri: Consulta del Volontariato presso

il Forum del Terzo Settore,

Pier Giorgio Licheri: Conferenza Permanente

dei Presidenti delle Organizzazione Naz. del Vol.

Ore 12.30 Testimonianze: Presenta Giovanni Anversa

5 esperienze del volontariato italiano

- Centro di Solidarietà di Napoli

- Archè

Ore 13.30: Chiusura dei lavori

Paolo Ferrero, Ministro della Solidarietà Sociale



A Lanusei il 1° Convegno delle associazioni di volontariato

“Fate bene, fatelo bene e fate che lo sappiano tutti”

A coronamento di una serie di incontri avvenuti negli ultimi anni si è tenuto a Lanusei il 1° Convegno delle associazioni di volontariato ogliastrino, promosso dal Sa.Sol. Point n° 7 di Sardegna Solidale, che ha recepito l'esigenza e la volontà di incontrarci, confrontarci e conoscerci meglio. Erano presenti i rappresentanti della maggior parte delle associazioni di tutti i paesi - e dico tutti - perché in ogni centro ogliastrino vi sono volontari che operano spesso in silenzio per cui sono sconosciuti agli stessi abitanti.

Questo modo di fare volontariato forse va rivisto, non per esibizionismo, ma perché può produrre una sorta di reazione a catena che coinvolge tutti i cittadini. In sintesi citiamo la frase con la quale si è aperto il convegno: “Fate bene, fatelo bene e fate che lo sappiano tutti”. La presenza di associazioni

di ispirazione laica e cattolica ha confermato ancora una volta l'unità d'intenti per il raggiungimento di obiettivi comuni. Nel messaggio del presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru è stata ricordata a tutti noi l'importanza della collaborazione fra i vari gruppi, la presenza continua e vigile in tutti i settori della vita sociale per poter cogliere i messaggi di chi non può esprimere il proprio disagio. Presenza che va intensificata e ampliata con le istituzioni per diventare, laddove non possiamo essere operativi, messaggeri e sensibilizzatori.

La dottoressa Serena Giunti ha fatto una ricostruzione storica del concetto di solidarietà dal 200 a. c. ad oggi permettendo di identificarci

e capire meglio cosa spinge l'uomo verso la solidarietà. Ha invitato i presenti a sviluppare un'autonomia organizzativa e operativa e a stimolare i cittadini ad acquisire mezzi espressivi per diventare protagonisti dell'autosviluppo responsabile, consapevoli dei problemi, delle risorse e dei poteri. Inoltre ha ricordato come nel rapporto con le istituzioni sia necessaria la prudenza nell'accettare le deleghe di gestione, evitando compromessi con centri di potere politico in modo da essere liberi, propositivi e critici. Per lavorare in questo modo è indispensabile coordinarsi e fare rete in modo da esprimere posizioni condivise.

Chiarimenti sul settore del volontariato di protezione civile ci sono venuti da Luciano Bernardi con i suoi racconti di vita pratica vissuta sul campo in Italia e all'estero, dove la Sardegna povera è andata in aiuto a

regioni più ricche.

La presenza dei ragazzi dell'Istituto Geometri di Lanusei ha permesso di affrontare un argomento che sta a cuore a tutte le associazioni, preoccupate per la carenza di giovani operatori volontari. È importante capire che non si può andare nelle classi solo per fare proselitismo, ma bisogna avvicinarsi con forme di coinvolgimento coordinate con i docenti. Inoltre sono importanti le esercitazioni e le dimostrazioni da parte di associazioni che operano nella protezione civile e nella sanità, l'attività informativa culturale da parte di associazioni di sensibilizzazione su temi come la legalità e il rispetto dell'ambiente.

L'unico rappresentante politico presente, l'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Tortolì, ha invece approfondito il tema “Volontariato uguale senso dello stato” e “La cultura del dono”.

Tutti i rappresentanti delle 50 associazioni presenti hanno voluto portare il loro contributo con le esperienze vissute e idee per il futuro, mentre quelle che operano nel campo della sanità hanno dato un piccolo saggio di come si lavora nel soccorso a feriti con particolare riferimento alla rianimazione cardiopolmonare, voluto dall'associazione cardiopatici d'Ogliastra.

Ci siamo lasciati con una gran voglia di proseguire sul cammino della collaborazione. Arrivederci al prossimo appuntamento.

Il 2 marzo è nato Lorenzo Basciu. Gli auguri migliori di una vita lunga e felice da parte dei volontari del CSV Sardegna Solidale. Un affettuoso augurio alla mamma, al papà, ai parenti e al “grande” nonno Mirando!

Successo del Convegno organizzato all'ITC Othoca di Oristano

L'importanza di tutelare i beni comuni

Si è svolta ad Oristano il 14 dicembre l'assemblea dibattito dal titolo "Responsabilità e tutela dei beni comuni: diritti e doveri". Ad introdurre il tema dell'incontro, svoltosi presso l'istituto Tecnico Industriale "Othoca", è stato il dirigente scolastico Franco Frongia. Tante le problematiche affrontate dai rappresentanti della scuola, di Cittadinanzattiva, di Sardegna Solidale e dagli studenti. Dalla sicurezza nelle scuole, all'esercizio dei diritti e dei doveri del cittadino attivo, ai beni comuni. "Questi ultimi - ha infatti ricordato Adriana Bizzarri, responsabile nazionale della rete scuola di Cittadinanzattiva - sono quelli che appartengono a tutti, come l'aria, l'acqua, i luoghi pubblici, le scuole, gli aeroporti. Ovviamente tutti possono utilizzarli, ma ugualmente tutti hanno il dovere di conservarli e di difenderli contro i comportamenti speculativi e gli atti vandalici. Una cittadinanza effettiva si fonda certamente sul riconoscimento dei diritti civili, sociali e politici che non si possono scindere dai doveri. Prendere coscienza di essere titolari di fondamentali esigenze che l'ordinamento legislativo riconosce pone il cittadino di fronte al dovere di evitare tutte le sue potenziali capacità per costruire una convivenza rispettosa dei diritti di tutti. La scuola è uno dei luoghi dove la tutela del bene comune richiede un impegno costante e un'adeguata conoscenza

degli strumenti per interloquire e portare al superamento di carenze e scongiurare i rischi per la sicurezza delle persone".

Proprio per questo lo "Statuto dei diritti e dei doveri dello studente" è una guida di rilievo per un lineare rapporto con le istituzioni scolastiche: il dovere dei cittadini attivi impone a tutti (studenti, docenti, comunità) di rivendicare la puntuale attuazione delle norme sulla sicurezza nelle scuole a cui l'istituzione scolastica non può sottrarsi. Adriana Bizzarri ha poi ricordato alcuni eventi - come il crollo della diga sul Vajont - in cui la mancata assunzione di responsabilità in questo senso ha dato origine a grandi tragedie.

I diversi interventi di Franco Frongia, Caterina Capocchia, Maria Grazia Fichicelli, Antonello Ferreri e Sergio Contini, hanno convenuto sulla necessità di portare avanti una programmazione didattica nei cui obiettivi ci sia l'educazione alla cittadinanza al fine di sviluppare il senso civico dei giovani. La numerosa partecipazione di studenti, insegnanti e associazione del volontariato ha fatto da cornice alla buona riuscita dell'iniziativa e al suo positivo impatto nella scuola e anche oltre la scuola stessa.

Giuseppe Cocco

l'isola che c'è 28

Premiati i vincitori delle Scuole medie ed elementari

Concorso "I nonni raccontano..."

L'iniziativa promossa dall'Antea e dal CSV Sardegna Solidale



La premiazione degli alunni del concorso indetto dal Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale, dall'Associazione nazionale Terza Età Attiva (ANTEA) e dalla F.N.P.- CISL per le scuole elementari e medie sul tema "Gli anziani: patrimonio umano da valorizzare. I nonni raccontano..." è avvenuta il 20 dicembre 2006 nel teatro Garau di Oristano. In un'atmosfera serena e felice,

è stata grande l'affluenza di alunni, insegnanti, genitori e nonni, oltre che di semplici cittadini. Unica nota stonata, l'assenza delle autorità e dei politici invitati.

Il concorso, al quale hanno aderito circa 250 alunni delle scuole elementari di via Bellini e via Solforino e della scuola media "L. Alagon", voleva essere un primo passo verso la conoscenza dei valori della tradizione per tramandarli alle nuove generazioni attraverso il racconto di esperienze vissute. La premiazione degli elaborati, con la lettura da parte degli alunni vincitori, è stata fatta dagli organizzatori. I premi consistevano in libri messi a disposizione dal Comune e dalla Provincia di Oristano che hanno patrocinato l'iniziativa.

Ecco l'elenco degli alunni premiati.

Scuola elementare I circolo via Solforino classe V

Zucca Federico (sez. B)
Masu Marta (sez. A)
Falcomer Francesca (sez. C)
Torchia Fabrizio (sez. C disegno)

Scuola elementare II circolo via Bellini classi III e V

Serra Alessia (sez. C)
Zara Massimo (sez. A)
Murgia Maria Chiara (sez. B)
Tanchis Caterina (sez. C disegno)
Zucca Verginia (sez. A disegno)
Pala Alice (sez. B disegno)

Scuola media n° 3 "Leonardo Alagon"

Nonnis Simone (sez. D)
Pilloni Laura (sez. A)
Cau Francesco (sez. A disegno)

Sono state inoltre assegnate menzioni speciali a:

Abis Maria Chiara
(classe III sez. B Scuola elementare II circolo via Bellini)
R'Uyi Wang

(classe III sez. A Scuola Media n° 3 "Leonardo Alagon")

A tutti gli alunni che hanno partecipato al concorso sono state assegnate medaglie ricordo.

Antonello Ferreri

A Porto Corallo il Cimento invernale di nuoto per ricordare Fabrizio

Per un amico

Perché il Cimento Invernale di nuoto, che si tiene ormai da ben 8 anni, è dedicato da 2 edizioni a Fabrizio Codonesu?

Perché Fabrizio, era uno di noi, un Bagnino della locale sezione, della gloriosa Società Nazionale di Salvamento, perché anche lui come noi, condivideva gli stessi ideali, le stesse aspirazioni, faceva parte della nostra squadra, e ne sentiamo la mancanza, ci manca la sua tenacia, il suo sorriso e grazie al Cimento, riusciamo a ricordarlo con gioia ed allegria.

La prima edizione dedicata alla sua memoria, quella del 2006, purtroppo, è stata carica di malinconia, era passato troppo poco tempo dalla sua prematura scomparsa. Quella del 2007, invece è stata perfetta, è stata la festa che a lui sarebbe sicuramente piaciuta, è stato un momento dove tutti quelli che lo hanno conosciuto, amici, parenti, hanno ritrovato il suo sorriso e la sua allegria nei volti delle centinaia di persone che hanno partecipato, negli occhi dei tanti bambini presenti.

Non posso non citare tutti gli organizzatori, veri artefici di questo successo, per primo, sicuramente il Direttore di Sezione, Carlo Paglietti, che con grande sensibilità, l'anno scorso ha accettato di dedicare due targhe a Fabrizio, e che quest'anno con coraggio, ha deciso di affidare l'organizzazione dell'evento ad una delle sue più strette e consentitemi, capaci, collaboratrici, Cesarina Cireddu, scommessa vinta. Ci, come a lei piace essere chiamata, ha dimostrato capacità organizzative fuori



dal comune, non lasciando nulla al caso, veramente. Brava!

Poi, viene il mio amico, la persona che con me, ha partecipato a tanti momenti importanti della sezione, dallo stage di aggiornamento in California, insieme a Carlo e Fabrizio, al conseguimento di vari brevetti. Sto parlando di Claudio Boi, che ha guidato la squadra dei bagnini, a cui era affidata, da terra e da mare la sicurezza dei partecipanti.

Complimenti anche a tutti i ragazzi che hanno dato una mano, il giorno della manifestazione, a quelli che si sono occupati di montare tenda e gazebo, preparare il fuoco dove poi si sono riscaldati i cimentasti - tutti coordinati dal mitico Martino - alle ragazze che si sono occupate di accogliere e prendere i dati di tutti i partecipanti, e quindi provvedere a intestare tutti i diplomi di partecipazione. Su tutte cito Denise, che era a capo della segreteria organizzativa.

Non posso non citare e ringraziare Gino, che si è reso

disponibile con altri ragazzi, per distribuire stuzzichini e bevande calde a tutti i partecipanti.

Come da ben 8 anni, il Cimento, ha visto la collaborazione di due tra le più grosse Associazioni del territorio, l'A.V.O.C.C. di Villaputzu, che ha messo a disposizione, oltre all'ambulanza con un equipaggio, le radio, una tenda e diversi Volontari che si sono resi disponibili, la Società Nazionale di Salvamento, che oltre ad essersi occupata di tutta la parte organizzativa, con il supporto del Sa.Sol. 11, si è occupata della sicurezza a mare.

È doveroso sottolineare che senza la collaborazione, che si è rivelata fondamentale, del Presidente dell'A.V.O.C.C., nonché Referente del Sa.Sol. 11, Gaetano Cristiano, l'8° Cimento, non sarebbe riuscito così bene. Gaetano, ha creduto fin dal primo momento in questa Manifestazione, ha intuito che poteva essere un'occasione importante per trasmettere, a tutte le persone che sono intervenute, un poco della Solidarietà e della cultura del dono, che caratterizza le associazioni del Sarrabus.

Abbiamo avuto anche una splendida befana, Marianna, che ha fatto la felicità di tutti i bambini presenti: è arrivata dal mare ed ha distribuito dolci e caramelle a tutti!

Credo, che sia il Comandante Marrazzo, Responsabile della S.N.S. per tutta la Sardegna che il Presidente del C.S.V., Giampiero Farru, che hanno partecipato alla giornata di festa, siano stati piacevolmente colpiti, dalla grande presenza di giovani alla manifestazione. Questo è dovuto al fatto che la Società Nazionale di Salvamento, è una associazione composta in grande maggioranza da ragazzi: si parte da Stefano Podda, forse il più giovane bagnino della Sezione, di appena 16 anni, fino ad arrivare a me e Carlo Paglietti, giovani dentro!

L'appuntamento è naturalmente per il 6 gennaio 2008: stiamo già pensando alla nona edizione del Cimento, siete tutti invitati! Ma perché abbiamo fatto tutto questo? Penso che si sia intuito, per un amico, che ricorderemo sempre con gioia e allegria. Ciao Fabrizio!

Protezione civile: pronti 65 specialisti

Le Misericordie offrono collaborazione a Forestale e Vigili del Fuoco

Sessantacinque specialisti della protezione civile, formati per fronteggiare catastrofi e addestrare le persone all'uso delle attrezzature fondamentali come mezzi antincendio, autobotti, motoseghe, pompe e generatori. È l'ultima iniziativa dell'Ugem (Ufficio gestione emergenze di massa), settore nato all'interno delle Confederazione delle Misericordie d'Italia che lavora sotto il coordinamento del Ministero e della Prefettura. Costituito nel 1995, l'Ugem è la struttura tecnica cui viene affidato il compito di riorganizzare le attività di protezione civile della Confederazione.

I corsi di formazione si sono svolti nelle varie sedi regionali delle Misericordie; gli esami finali hanno avuto sede ad Alghero, città che la Confederazione nazionale ha scelto come base del progetto. Un'iniziativa importante in un'isola da sempre afflitta dalla piaga degli incendi estivi e da



carenze di personale specializzato nella lotta contro gli eventi catastrofici.

Alla fase di verifica hanno partecipato volontari di Capoterra, Cagliari Sant'Elia, Sinnai, Alghero e Villanova Monteleone: in tutto 65 operatori che sono

stati esaminati da due commissioni di cinque specialisti arrivati dalla penisola.

Gli obiettivi di questo contingente sono la prevenzione e la previsione, considerato che il soccorso sanitario spesso si rende necessario a causa di catastrofi ambientali. Gli operatori qualificati dall'Ugem sono in grado di affrontare incendi, allagamenti, crolli di stabili, elaborare compiti di ordine pubblico di evacuazione, pianificare, intervenire negli allevamenti, aiutare le persone in caso di emergenza. Un compito fondamentale di collaborazione con la Forestale e i Vigili del Fuoco: nel corso dell'anno le Misericordie si occupano con mezzi propri di sorveglianza dell'ambiente e nel periodo degli incendi sorvegliano e bonificano i territori con apparecchiature specifiche. Nessun finanziamento pubblico: prestano la loro opera gratis.

“Alleviamo la pen(n)a” Concorso letterario per detenuti

Si intitola “Alleviamo la pen(n)a” ed è un concorso letterario dedicato ai detenuti delle carceri della Sardegna. Il concorso, organizzato dal comitato “Oltre il carcere: libertà e giustizia”, in collaborazione con l'associazione “Asquer, diritti e beni pubblici”, è diviso in due sezioni, una dedicata alla narrativa e l'altra alla poesia.

“Il verbo alleviamo – ha ricordato Antonio Volpi, presidente dell'associazione Asquer – ha il duplice significato di allevare le velleità artistiche dei reclusi, e di alleviare la sofferenza della pena”.

Alessandra Bertocchi, insegnante e fondatrice del



comitato, ha sottolineato che “l'iniziativa si propone di attivare un canale di comunicazione tra chi è dentro il carcere e il mondo esterno, in modo da

favorire il processo di recupero e reintegrazione”.

Gli elaborati dovranno essere presentati alla direzione del carcere cagliaritano di Buoncammino entro il 31 marzo prossimo. Saranno valutati da una giuria letteraria composta dall'intellettuale e

consigliere regionale Giovanna Cerina, Gianni Filipini, direttore editoriale dell'Unione Sarda, Enrico Dessi, magistrato a riposo della Corte d'Appello di Cagliari e da Ninni Murru, preside del liceo Siotto di Cagliari. Per il primo classificato è previsto un premio di 600 euro, per il secondo di 400 euro e per il terzo di 100 euro.

Il concorso letterario è una delle diverse iniziative attivate presso gli istituti di pena dell'isola dal comitato “Oltre il carcere: libertà e giustizia”, finanziato con 1.500 euro dalla Regione e 1.500 euro dalla provincia di Cagliari, con l'intento di alleviare le pene dei detenuti.

Villacidro, 27 gennaio 2007 Giornata della memoria



Gonnoscodina



l'isola che c'è 31

l'isola che c'è

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Valentina Careddu

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

Editore:
Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca

Stampa: Litotipografia Trudu, Ca
Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana.





Polistena 21 marzo 2007

12^a giornata della memoria e dell'impegno
in ricordo delle vittime delle mafie

la Calabria in movimento per la giustizia sociale

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE



In collaborazione con:

UNIPOL
ASSICURAZIONI

ASSOCIAZIONE
CESAR